



Ufficio Stampa



RASSEGNA STAMPA

Settimanale

UFFICIO STAMPA ASSOCIATO
COMUNE BORGO SAN LORENZO, COMUNITA' MONTANA MUGELLO, COMUNE MARRADI, SOCIETA' DELLA SALUTE MUGELLO

Responsabile: dr. Johnny Tagliaferri

L'acqua è di Stato

No alla attribuzione ai consigli di bacino (istituiti a livello regionale) della funzione di approvare le tariffe (e i relativi aggiornamenti) del servizio idrico integrato. Le norme regionali non possono attribuire ai consigli di bacino la funzione di approvare le tariffe del servizio idrico, in quanto inciderebbero nelle materie della tutela dell'ambiente e della tutela della concorrenza, entrambe di competenza legislativa esclusiva dello Stato. Le disposizioni regionali, si pongono così in contrasto con gli art. 154 e 161 del dlgs 152 del 2006, che riservano allo Stato la determinazione delle tariffe del servizio idrico. Questo è quanto contenuto nella sentenza della Consulta 12 aprile 2013 n. 67. La normativa regionale che incida, in particolare, sulle attribuzioni dei soggetti preposti al servizio idrico integrato, sottraendo parte della competenza a essi riservata dagli artt. 154 e 161 del dlgs n. 152 del 2006, per ciò stesso deve ritenersi illegittima, senza che, sotto tale profilo, possa essere rivendicata la competenza legislativa regionale in materia di servizi pubblici locali.

Tributi locali. Provvedimento Entrate

I dati per la Tares arrivano ai Comuni tramite il Catasto

Saverio Fossati

La Tares trova la corsia preferenziale per lo scambio dei dati: con il provvedimento dell'agenzia delle Entrate del 10 aprile 2013 sono state definite le «Modalità di interscambio tra l'Agenzia delle Entrate e i Comuni dei dati inerenti la superficie delle unità immobiliari a destinazione ordinaria iscritte nel catasto edilizio urbano», ai sensi dell'articolo 14, comma 9, del Dl 201/2011, di cui al provvedimento del direttore dell'agenzia delle Entrate del 29 marzo 2013 (protocollo 39724/2013).

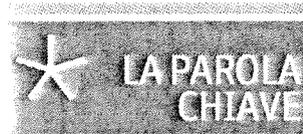
Scopo del provvedimento è facilitare il percorso dei dati per consentire ai Comuni di esigere la Tares. La tassa, infatti, si calcola non sulla base della rendita catastale, i cui dati sono già da tempo a disposizione dei Comuni, che hanno libero accesso alle banche dati catastali, ma sui metri quadrati di «superficie catastale». Il documento, come spiega il provvedimento, descrive i formati utilizzati dall'agenzia delle Entrate per fornire ai Comuni le superfici calcolate, in applicazione del Dpr 138/98, comprensive o meno delle aree scoperte; questo è appunto il nodo fondamentale: i Comuni dovrebbero avere a disposizione i vecchi dati Tarsu, che però derivano da una fornitura di mappe e metrature eseguita dagli stessi contribuenti, spesso incompleta o inesatta. L'agenzia ha invece operato da tempo la "rasterizzazione" delle planimetrie, che essendo in scala consentono di misurare la superficie calpestabile e quella dei muri. Il risultato, disponibile del resto da anni, è la «superficie catastale», in realtà l'unica attendibile. In sostanza, sull'abitazione si calcola il 100% della superficie calpestabile, per le cantine il 25%, per balconi e terrazzi 30% sino a 25 metri quadrati e 10% oltre; i muri interni e quelli perimetrali esterni vengono computati per intero fino ad uno spessore massimo di 50 cm,

mentre i muri in comunione nella misura del 50 per cento fino ad uno spessore massimo di 25 cm.

Nel documento è indicato anche il formato "di ritorno", cioè quello che verrà utilizzato dai Comuni per segnalare all'Agenzia le unità immobiliari con scostamenti significativi tra le superfici calcolate ai sensi del Dpr 138/98 ed i dati in loro possesso. Il risultato finale sarà quindi di ottenere (se i municipi useranno sollecitamente lo strumento a loro disposizione) una Tares a prova di contestazione, nell'interesse del contribuente.

Gli immobili trattati sono quelli appartenenti alle categorie ordinarie (cioè con rendita), sono pertanto esclusi gli immobili censiti nel gruppo D, relativo alle unità a destinazione speciale, e nel gruppo E, relativo alle unità con altre destinazioni particolari.

La fornitura effettuata dall'Agenzia potrà contenere i dati dei soggetti titolari degli immobili estratti, se richiesti dal Comune.



Superficie catastale

Si tratta della superficie dell'immobile calcolata con la metodologia adottata dall'ex agenzia del Territorio in base alle regole dettate dal Dpr 138/98. Si calcola considerando i muri interni e quelli perimetrali esterni (computati per intero fino ad uno spessore massimo di 50 cm, mentre i muri in comunione nella misura del 50% fino ad uno spessore massimo di 25 cm), la superficie dei locali principali e degli accessori o porzioni con altezza utile sopra 1,50 m, la superficie di scale, rampe, ascensori in misura pari alla loro proiezione orizzontale, indipendentemente dal numero di piani collegati.

Confindustria risponde all'appello 'Aiuteremo i deboli, con la Regione

Bettini: «In Toscana si crei una struttura che punti sul microcredit»

Pino Di Blasio
TORINO

«**TUTTE** le idee e le proposte che vanno nella direzione di dare una mano al Paese, soprattutto alle parti più deboli, sono apprezzabili e devono essere sostenute. E a me la proposta di Della Valle di destinare l'1% degli utili delle grandi imprese per finanziare start up e progetti sociali per anziani, piace talmente tanto che vorrei fosse strutturata meglio, per dare più gambe e

possibilità di riuscita oltre che di efficacia». Mentre dal palco di Torino risuona il grido di dolore di piccole e grandi aziende e riecheggia l'ultimatum confindustriale sul «tempo scaduto», il presidente di Confindustria Firenze Simone Bettini si ritaglia una fetta di tempo per rilanciare in chiave toscana l'inizio di mister Tod's rivolto alle grandi imprese affinché facciano più della loro parte. Non mettano in cassaforte o nei paradisi off shore tutti gli utili, ma dirottandone una parte per filantropia e avviare nuove imprese, con un occhio di riguardo per i giovani.

Bettini, in che senso vorrebbe strutturare meglio la proposta Della Valle?

«Se la limitissimo solo ai grandi gruppi, se chiedessimo a quelle che erano le blue chip in Borsa di investire nel sociale gli utili, in Toscana non andremmo molto lontano. Le blue chip sono poche e, a parte qualche brillante eccezione come Ferragamo, in questo momento non producono utili. Le piccole e medie imprese, che in Toscana sono il 92% del totale, possono contribuire come e meglio delle grandi.



Simone Bettini

D'altronde lo fanno da sempre, nella buona e nella cattiva sorte».

Destinano già parte degli utili alle start up?

«Non alle nuove imprese, ma al volontariato e al sociale sicuramente. Sostengono società sportive, associazioni di volontari, pezzi di sociali che altrimenti si troverebbero in difficoltà estrema con questa carenza di fondi. Le iniziative individuali, singole, potrebbero diventare un progetto comune. Creando una

PICCOLE E MEDIE IMPRESE

«Sono il 92 per cento del totale. Possono contribuire come e meglio delle grandi»

struttura regionale che, come ha proposto il Governatore, potrebbe focalizzarsi sul microcredito».

Crede possa bastare quello che hanno fatto finora le imprese?

«Non ho detto questo. Ho solo voluto ricordare che, almeno in Toscana, il sostegno al sociale non è mai mancato da parte sia delle grandi che delle piccole imprese. Le cito gli asili aziendali di Gucci e Menarini, o le tante ambulanze che corrono da una parte all'altra della regione. Ognuna ha un logo di un'azienda o di un benefattore o di una ban-

ca. Se si guarda poi alla filantropia in senso più culturale, l'esempio del Maggio può servire alla bisogna. Per quanto riguarda me e la Rossa, essendo uomo di Misericordia, non sbandiero beneficenza o aiuti al sociale. Dico solo che Rossa fa la sua parte nel Mugello, come proprietà e come dipendenti».

Quindi Confindustria è pronta a raccogliere l'appello di Della Valle, coniugandolo con la strategia della regione sul microcredito?

«E' la mia intenzione, ed è un'idea che ha fatto breccia anche in altre associazioni. Glielo può confermare anche il presidente degli industriali di Arezzo, Fabianelli».

Ma ne avete parlato a Torino?

«Qui le emergenze sono altre, a cominciare dal bisogno estremo di un governo per il Paese. Ma le industrie fiorentine e toscane non si sottrarranno al dibattito. Il microcredito è lo strumento migliore per aiutare le famiglie in difficoltà. Con il governatore Rossi potremo trovarne anche altri, magari indirizzati alle imprese dei giovani, alle start up. Utilizzando qualche progetto del grande contenitore 'giovani si' per azioni comuni. La Regione mette un po' di milioni sul fondo del microcredito? Noi faremo lo stesso e agiremo insieme».

Novembre 13 aprile 2013

Violenze al Forteto, a processo in 23

Il giudice conferma i reati ipotizzati dai pm. Fiesoli dovrà rispondere anche di abusi sessuali

Ci sarà un processo per i presunti abusi sessuali e maltrattamenti al Forteto. Il giudice per le udienze preliminari Anna Liguori ha rinviato a giudizio il fondatore della comunità di recupero per minori Rodolfo Fiesoli e i suoi principali collaboratori. Il «Profeta» è accusato di abusi sessuali, violenza privata e maltrattamenti. I suoi ventidue compagni, quasi tutti del nucleo originario della comunità nata a Vicchio del Mugello nel lontano 1977, e oggi diventata una cooperativa agricola capace di fatturare ogni anno quasi 18 milioni di euro, dovranno invece rispondere del solo reato di maltrattamenti.

Per tutti, il processo si aprirà il prossimo 4 ottobre. Ieri, nessuno degli imputati ha varcato la porta dell'aula 28 per seguire le battute finali dell'udienza preliminare. Hanno appreso dai loro legali il responso del giudice Liguori, poco prima delle 3 del pomeriggio. «Non ci aspettavamo nulla di diverso — spiega l'avvocato Lorenzo Zilletti, difensore di Fiesoli — In questa sede, il gup decide sulle carte raccolte dalla Procura e non poteva stabilire la sussistenza di reati attribuiti agli accusati. Aspettiamo il processo: sarà allora che saranno ascoltati in contraddittorio le persone offese e gli imputati».

Nel corridoio, per l'intera mattinata, ad aspettare la decisione c'è Marika che, dopo aver vissuto al Forteto per venticinque anni, ha denunciato soprusi e maltrattamenti subiti tra quelle mura. «Finalmente si farà chiarezza su cosa è avvenuto nella comunità di Vicchio —

sussurra la signora di 37 anni — C'è chi, per superficialità, non sapeva che cosa succedeva nella villa in cima alla collina. Non ho prove per dire chi, pur sapendo, ha preferito tacere». E aggiunge: «Fiesoli disse che nessuno avrebbe creduto al mio racconto. Si è sbagliato. E ora sono pronta a rivederlo al processo». Marika non è sola. Insieme a lei, a camminare nervosamente sotto la navata del palagiustizia altre dieci persone, le stesse che, come lei, hanno denunciato di essere stati offesi, picchiati, isolati e abusati sessualmente.

Escono dall'aula anche il pro-

curatore aggiunto Giuliano Gianbartolomei e il sostituto Ornella Galeotti: «La Procura sarà al fianco delle persone offese per impedire ogni lesione della loro dignità personale già fortemente provata dall'esperienza al Forteto». A distanza di anni, i racconti delle violenze racchiusi nelle carte della Procura sono

Al Palagiustizia

Fuori dall'aula chi ha denunciato i soprusi: «Ora giustizia». I legali del profeta: decisione attesa

identici a quelli che nel 1979 portarono in carcere i due fondatori della Comunità: Rodolfo Fiesoli e Luigi Goffredi. La sentenza definitiva arrivò nel 1985: quando la corte d'Appello di Firenze condannò per maltrattamenti e atti di libidine il primo a due anni e il secondo a dieci mesi. Nonostante quella condanna, Fiesoli ha continuato a guidare il Forteto. Malgrado quel verdetto, i servizi sociali e il Tribunale per i minori hanno continuato per anni ad affidare i ragazzi alla comunità. È rimasta un modello da prendere ad esempio, finché la nuova inchiesta della Procura fiorentina non ha svelato che il Forteto era una setta, dove gli abusi e i maltrattamenti erano all'ordine del giorno. E così Fiesoli, a 71 anni, è tornato in carcere. A sollevare il velo non solo le denunce, ma anche gli accertamenti degli investigatori. Tra le mura della villa in cima alla collina i bambini avrebbero dovuto essere protetti ed educati dopo aver vissuto in famiglie disastrose e aver subito abusi. Invece, secondo quanto emerso dalle indagini, sarebbero stati vessati, offesi ed umiliati. I bambini, una volta entrati nella comunità, dovevano tagliare i legami con la famiglia di origine e obbedire al «capo spirituale». Chi provava a ribellarsi, veniva picchiato e lentamente emarginato. Le regole erano ferree: uomini e donne dormivano separati e — secondo l'accusa — veniva incoraggiata la omosessualità. Adesso, tocca a un nuovo processo far luce sul Forteto.

Valentina Marotta

© RIPRODUZIONE RISERVATA

» | Fronte cooperativa

Nuovi vertici, le vittime: voto segreto

Mancano due giorni all'elezione del nuovo consiglio di amministrazione della cooperativa «il Forteto». Ma lunedì la vera battaglia non si svolgerà al momento del voto: alle tre del pomeriggio l'assemblea dovrà anzitutto decidere le regole con cui svolgere l'elezione; e uno dei punti dirimenti sarà la scelta del voto palese o segreto. Il Cda della cooperativa arriva a naturale scadenza del mandato, con cinque dei suoi sette membri rinviati a giudizio nel processo sul «caso Rodolfo Fiesoli».

Di recente, Unicoop ha imposto un diktat agli indagati: o vi dimettete o togliamo i prodotti del Forteto dagli scaffali. Alla fine del braccio di ferro la cooperativa vicchiese aveva dovuto alzare bandiera bianca annuncian-

do che gli indesiderati non si sarebbero ricandidati. Ora, secondo il comitato delle vittime del Forteto, il nuovo Cda rischia di non essere comunque rappresentativo delle varie componenti della cooperativa. Di 110 soci, circa 45 sono allevatori esterni che conferiscono latte per la trasformazione in pecorino; e raramente in passato hanno partecipato al voto. Gli altri 65 sono i «soci lavoratori», tra i quali

Lunedì il Cda

I soci che hanno denunciato i vecchi dirigenti chiederanno regole diverse per cambiare il Consiglio. Il diktat di Unicoop

meno di una ventina rientra nel novero delle cosiddette «vittime» del sistema Fiesoli. Del resto, fino alla scorsa assemblea, una vera votazione non si era mai tenuta, perché i soci si limitavano ad avallare per alzata di mano i dirigenti già designati.

Così, lunedì la vera battaglia si incentrerà sulle regole: a partire dal numero di membri da eleggere (secondo lo statuto da cinque a undici), al numero di preferenze esprimibili, fino alla scelta del voto segreto o palese. Secondo il comitato delle vittime, lo scrutinio segreto sarebbe l'unico mezzo per rompere una maggioranza che ancora sembra stare dalla parte di Rodolfo Fiesoli e dei suoi fedelissimi.

Giulio Gori

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Comuni Forteto 13 aprile 2010

Il Forteto

Fiesoli a processo per violenza su minori

Rinvii a giudizio per altri 22 leader della comunità di affido: l'accusa è maltrattamenti

FRANCA SELVATICI

SARÀ un processo lacrime e sangue quello che si apre il 4 ottobre a Firenze. Rodolfo Fiesoli, 72 anni, fondatore e capo spirituale della cooperativa il Forteto di Vicchio del Mugello, e altri 22 soci della comunità sono stati rinviati a giudizio per maltrattamenti nei confronti di numerosi bambini e adolescenti che erano stati loro affidati dal Tribunale dei minori. Fiesoli è accusato anche di aver violentato alcuni di loro, quando erano minorenni. Il gup Anna Liguori ha accolto tutte le richieste dei pm Giuliano Giambartolomei e Ornella Galeotti. Decisione in qualche modo scontata, perché solo un processo potrà fare chiarezza fra due opposte immagini della comunità fondata alla fine degli anni Settanta da un gruppo di giovani cattolici: l'immagine gloriosa condivisa da psichiatri, assistenti sociali e magistrati che al Forteto vedevano rifiorire bambini segnati da abusi spaventosi e che sul Forteto hanno scritto saggi e sentenze; e l'immagine drammatica di molti di quei bambini, che accusano Fiesoli e gli altri membri della comunità di averli sottoposti a innumerevoli sofferenze, costrizioni psicologiche e umiliazioni.

I giovani che hanno denunciato gli abusi e costituito il Comitato delle vittime del Forteto descrivono una comunità che si era fatta setta e imponeva rigide regole di vita «alla rovescia». Secondo questi drammatici racconti, chi aveva rapporti con ragazzi dell'altro sesso veniva punito, così come chi negava di avere fantasie sessuali. Fiesoli è accusato di aver imposto nelle obbligatorie riunioni serali la pratica «ossessiva»

dei «chiarimenti», nel corso dei quali chi veniva accusato di aver infranto le regole della comunità veniva umiliato e talvolta picchiato o costretto a stare in piedi per ore. Dicono ancora, i testimoni, che Fiesoli imponeva la separazione fra uomini e donne, proponeva l'omosessualità come mezzo per risolvere i problemi dei bambini abusati, predicava l'inferiorità delle donne perché «impure e puttane», abusava dei giovani a lui affidati sostenendo che in tal modo li avrebbe liberati dalla «materialità». E denigrava sistematicamente le famiglie di origine. Famiglie in molti casi drammaticamente inadeguate. Eppure molte madri non volevano perdere per sempre i loro figli e si disperavano perché si sentivano tagliate fuori. Alcuni dei giovani affidati alla comunità dicono di aver scoperto dopo anni che i regali delle loro mamme venivano gettati via.

Nel 2000 la Corte europea dei diritti dell'uomo ha condannato l'Italia perché al Forteto venivano ostacolati i rapporti dei bambini con le famiglie di origine. Quindici anni prima, nel 1985, Rodolfo Fiesoli era stato condannato in via definitiva per atti di libidine violenti. Nonostante ciò, il tribunale dei minori di Firenze ha continuato ad affidare ai soci del Forteto bambini e adolescenti vittime di abusi o di situazioni di gravissimo abbandono e ad apprezzare i risultati del lavoro della comunità, che riscuoteva elogi negli ambienti politici di sinistra e finanziamenti dalle istituzioni toscane. Questa contraddizione sarà una miscela esplosiva al processo.

Al termine dell'udienza preliminare l'avvocato Lorenzo Zilletti, che con la collega Lucia Mininni difende Rodolfo Fiesoli, ha dichiarato: «Non ci aspettavamo

nulla di diverso. In questa sede non era certo possibile verificare la sussistenza dei reati che vengono attribuiti a Fiesoli. Per decidere sarà necessario svolgere il processo nel contraddittorio, contro esaminando le persone offese e sottoponendo a vaglio le loro dichiarazioni. Ricordiamoci che ora il giudice ha deciso sulle carte raccolte dai pm». Il gup Liguori — sottolinea ancora l'avvocato — ha accolto la richiesta delle difese e ha dichiarato inutilizzabili tutti gli atti di indagine compiuti oltre il termine di legge di sei mesi.

Dunque, il 4 ottobre si apre il processo. I giovani che accusano Fiesoli e la comunità sono felici ma anche preoccupati di quanto accadrà in udienza. I pm li rassicurano: «La procura sarà al fianco delle persone offese per impedire ogni lesione della loro dignità personale già fortemente provata dall'esperienza del Forteto».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«La procura sarà a fianco delle persone offese per impedire lesioni alla loro dignità»

Alcuni sono fondatori altri stretti collaboratori del "guru". Il 4 ottobre l'udienza

Repubblica Firenze 13 aprile 2013

Caso Forteto, rinviati a giudizio Rodolfo Fiesoli e altre 22 persone

Non sarà un processo facile quello che si aprirà il prossimo 4 ottobre. Quando, in un'aula del Palagiustizia di Novoli, udienza dopo udienza, saranno chiamati a deporre i giovani che, per anni, sono stati ospiti della comunità Il Forteto, a Vicchio di Mugello.

23 A GIUDIZIO

Ieri, al termine dell'udienza preliminare, il gup Anna Liguori ha rinviato a giudizio Rodolfo Fiesoli, il fondatore e guru del centro e altre 22 persone, tra cui molti genitori affidatari dei bambini che in quella struttura avevano cercato riparo da situazioni familiari impossibili. Per anni la comunità è stata considerata un fiore all'occhiello, un porto sicuro per minori con brutte storie alle spalle. Ma, secondo quanto hanno rivelato alcuni di quei bambini, ormai cresciuti, dietro quell'apparenza idilliaca si celava una realtà ben diversa, dove gli abusi e i maltrattamenti, fisici e psicologici, erano all'ordine del giorno.

MALTRATTAMENTI E VIOLENZA

Quelle testimonianze sono state raccolte dai pm Giuliano Gianbartolomei e Ornella Galeotti. Per mesi, con la massima discrezione, i due sostituti procuratori hanno ascoltato quei racconti pieni di sofferenza. E alla fine hanno ipotizzato accuse pesanti: maltrattamenti per tutti e per Fiesoli violenza sessuale.

L'inchiesta è sfociata, più di un anno fa, con l'arresto del fondatore della comunità: un provvedimento che ha colto tutti di sorpresa. Anche perché i minori venivano affidati al centro su disposizione di molti dei tribu-

IL PROCESSO

M.V.G.
FIRENZE

**In un'aula del Palagiustizia di Novoli saranno chiamati a testimoniare i giovani che per anni sono stati ospiti della comunità a Vicchio
Prima udienza il 4 ottobre**

nali che, in Toscana, si occupano di minori. E il Forteto era ben conosciuto anche dalle istituzioni: molti i rappresentanti che, negli anni, avevano visitato il centro senza che il disagio dei giovani ospiti venisse mai allo scoperto. Profondo è stato quindi lo sconcerto, quando le drammatiche testimonianze dirette fornite dalle vittime hanno rivelato violenze e maltrattamenti che avrebbero accompagnato, anche per anni, il percorso educativo e di reinserimento sociale disegnato per gli ospiti, provenienti in gran parte da vicende di forte marginalità sociale ed esistenziale.

LE TESTIMONIANZE

Secondo alcuni testimoni, Fiesoli avrebbe instaurato una sorta di dittatura, e avrebbe pesantemente condizionato la vita degli ospiti del Forteto, contrastando con forza i legami con il nucleo familiare originario. Alcuni dei ragazzi, inoltre, sarebbero stati vittime di approcci sessuali, dato che Fiesoli, secondo quanto raccontato, sarebbe stato un convinto sostenitore dell'omosessualità.

Per coloro che ora saranno chiamati a rivivere quelle esperienze in aula non sarà facile. «La Procura di Firenze sarà al fianco delle persone offese per impedire ogni lesione della loro dignità personale già fortemente provata dall'esperienza al Forteto», hanno commentato gli stessi pm Gianbartolomei e Galeotti al termine dell'udienza preliminare. I difensori degli imputati hanno commentato di «non essersi mai aspettati nulla di diverso dall'udienza preliminare visto che in questa sede non si poteva stabilire la sussistenza dei reati attribuiti agli accusati. Qui il gup peraltro decide sulle carte raccolte dal pm. Aspettiamo il processo».

...

Secondo alcuni testimoni Fiesoli avrebbe instaurato una sorta di dittatura all'interno della struttura

Unità Toscana 13 aprile 2013

solo Mugello

VICCHIO, UN GIOCO-CAMMINATA LUNGO IL SENTIERO DEI PITTORI
CAMMINARE... anche per i piccoli. E' uno degli obiettivi del Gev (Gruppo Escursionistico Vicchiese), che organizza per domani una "gioco-camminata" sul Sentiero dei Pittori da Vicchio alla Casa di Giotto. Alle 10 è fissata la partenza dalla sede Gev (ritrovo alla sede del Gev, via Verdi 4, accanto alla Coop di Vicchio). Alle 12 pranzo a sacco presso la Casa di Giotto e inizio deigiocchi. Per info Vincenzo 329 1564569

MARRADI IL CENTROSINISTRA VA ALL'ATTACCO

Il giallo del polo sanitario «Cinque anni di parole»

IL 118 e il distretto sanitario «parcheggiati nei prefabbricati in attesa di un progetto senza soldi?». Lo dice il centrosinistra marradese, che esprime «estrema preoccupazione per il futuro della sanità nel comune».

La questione aperta, in particolare, è quella del nuovo polo sanitario di Marradi - un investimento da 4 milioni e mezzo di euro -, che l'Asl di Firenze doveva già aver costruito, e che invece è ancora tutto da fare.

IN UNA NOTA il centrosinistra di Marradi attacca sul progetto del nuovo polo sanitario, all'indomani della venuta in consiglio comunale del direttore generale dell'Asl. «Dopo 5 anni di carte improduttive viene cambiato il progetto ma non ci sono i soldi. La soluzione definitiva - si prosegue

-, nonostante il tempo trascorso, pare ancora lontana dato che il progetto originario è abbandonato nelle parole anche se non nelle carte e quello che allarma di più è che le nuove ipotesi sono per ora solo abbozzate e soprattutto che, come afferma il Direttore Generale dell'Asl, i soldi per la realizzazione del polo sanitario non ci so-

LA PREOCCUPAZIONE
«Dopo tanto tempo viene di nuovo cambiato il progetto ma non ci sono soldi...»

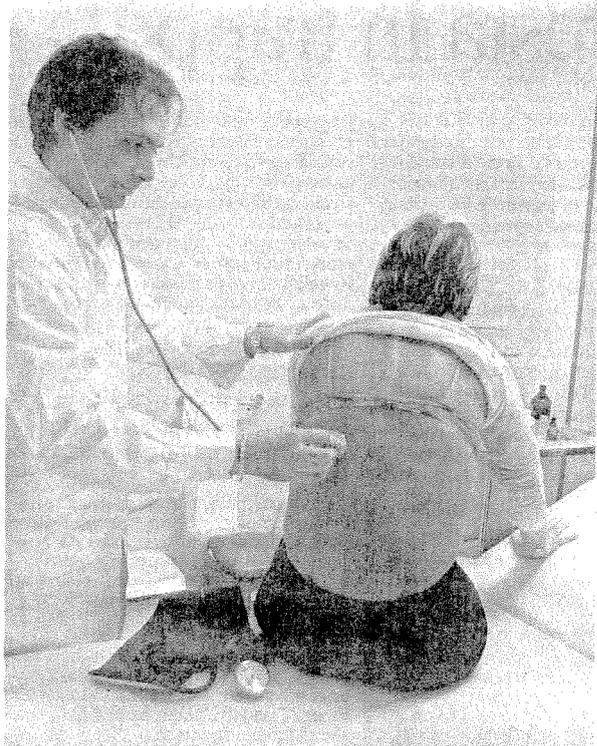
no».

E il centrosinistra contesta le scelte fatte: «Nel frattempo, il distretto sanitario e il 118 con i suoi volontari, rimasti in una struttura chiaramente inagibile per tutti

questi anni, verranno a breve parcheggiati a tempo indeterminato nei prefabbricati, dividendo oltretutto la parte amministrativa da quella assistenziale».

E CONCLUDE: «Nonostante la buona volontà espressa dal Direttore Generale, la preoccupazione per il futuro della sanità marradese è tanta ed è acuita dalla incomprensibile soddisfazione che esprime l'Amministrazione Comunale per una situazione di precarietà che si teme possa diventare definitiva. L'unico risultato dei numerosi incontri improduttivi è che, dopo anni di inagibilità, oltre alla spesa per i prefabbricati, non c'è una soluzione definitiva visto che si ragiona senza soldi e, ironia, su di un cronoprogramma costruito su un progetto che non esiste più».

Paolo Guidotti



INVESTIMENTO Per il nuovo polo sanitario di Marradi è prevista una spesa di 4 milioni e mezzo di euro

TEATRO SULL'APPENNINO

Archivio Zeta L'avventura ricomincia

OGGI POMERIGGIO riprende l'avventura di Archivio Zeta, la compagnia teatrale di Firenzuola, da anni protagonista di eventi culturali di rilievo.

Riprende con la nuova produzione della compagnia guidata da Enrica Sangiovanni e Gianluca Guidotti, che stavolta lascia le tragedie greche per un dramma di Henrik Ibsen, "Nemico del popolo", che viene presentato stasera alle 17 in prima nazionale allo "Spazio Tebe", nella località Brenzone di Firenzuola.

ARCHIVIO ZETA, accanto ai consueti ingredienti - recitazione, testi, musiche - usati in modo ben efficace nelle proprie rappresentazioni, è solita infatti dare particolare importanza alle ambientazioni inusuali.

Le tragedie di Archivio Zeta vanno in scena da anni nel suggestivo, incredibile scenario del Cimitero monumentale tedesco

della Futa, così come fu straordinaria l'allestimento sul Sasso di San Zanobi. Ora, da un anno, ecco lo "Spazio Tebe", un vecchio capannone agricolo trasformato in teatro, le cui caratteristiche vengono in modo geniale utilizzate per dare pathos allo spettacolo e cercare maggior coinvolgimento agli spettatori. Non solo: l'idea di andare a far teatro in un posto "sperduto" dell'Appennino - Brenzone si raggiunge da Firenzuola in direzione Imola - è un'altra particolarità della proposta.

Che offre anche l'opportunità di scoprire paesaggi splendidi e solitari, con la possibilità di cenare e di pernottare nel vicino agriturismo Brenzone: proposta, originale, di trascorrere un fine settimana tra cultura e natura.

Informazioni e prenotazioni al 334 9553640. Repliche sino a fine maggio.

Paolo Guidotti

Nonore 13 aprile 2013

solo
Mugello

SCARPERIA, IL COMUNE INVESTE IN PREVENZIONE

IL COMUNE ha rinnovato l'incarico annuale alla società Areco quale responsabile del Servizio prevenzione e protezione. Con determinazione 132 del 20 marzo, l'Amministrazione ha stabilito di pagare i primi tre mesi del servizio per una spesa pari a 1.270,50 euro.

In breve


Borgo, c'è tempo fino al 10 maggio per chiedere i contributi per l'affitto

CONTRIBUTI affitti onerosi, bando aperto a Borgo San Lorenzo. C'è tempo fino al 10 maggio per presentare domanda. Vanno inoltre presentati l'attestazione Isee (redditi 2012) in corso di validità, copia del contratto di affitto e pagamento della tassa di registrazione annuale. Ci si può rivolgere all'Urp del Comune (tel. 055 84966235). Modulo su www.comune.borgo-san-lorenzo.fi.it

Barberino, Dicomano e Firenzuola Corsi di italiano per stranieri

CORSO di italiano per stranieri a Barberino, Dicomano e Firenzuola, iscrizioni aperte. Il corso è rivolto ai cittadini stranieri che intendono conseguire il livello A2/B1 Qcer, e si articola in lezioni bisettimanali per un totale di 100 ore. È previsto anche un servizio di babysitting. A Barberino e Dicomano lezioni in biblioteca, a Firenzuola presso l'istituto comprensivo. Info alle biblioteche comunali.

A Borgo il cambio di residenza si fa direttamente dal computer

NIENTE code agli sportelli, con un clic il cambio di residenza è presto fatto. Da pc, tablet, smartphone. A Borgo ora si fa anche on line, senza recarsi all'Ufficio Anagrafe. Collegandosi al sito web del Comune www.comune.borgo-san-lorenzo.fi.it, nella sezione "servizi on line", i cittadini possono richiedere il cambio di residenza. Anche per i familiari.

DENTRO LA NOTIZIA I RESIDENTI: «RISCHIAMO DI FAR LA FINE DI POLCANTO»

Un'altra frana 'dimenticata' E Bivigliano resta in trappola

di BARBARA BERTI

SONO PASSATE quasi tre settimane da quando un tratto della Sp 103 ha ceduto. E la situazione è peggiorata giorno dopo giorno. Abitanti ed esercenti di Bivigliano chiedono un intervento al più presto: «Non vogliamo essere dimenticati come è accaduto a Polcanto» dichiarano allarmati. Lungo la Provinciale (rinominata via dei Condotti), all'altezza del chilometro 2+500, a pochi passi dal centro della frazione, nei giorni prima di Pasqua, a causa delle piogge, ha ceduto la scarpata a valle, "mangiandosi" un tratto di strada. Con il passare del tempo, la profonda frattura nell'asfalto è diventata un baratro sempre più preoccupante. Attualmen-

te è "rimasta in piedi" solo la corsia a monte, tanto che è stato istituito il senso unico alternato, regolato a vista, con l'obbligo di non superare i trenta chilometri orari, e il divieto di transito ai veicoli con massa a pieno carico superiore a tre tonnellate e mezzo.

«IL CARTELLO c'è, ma nessuno lo rispetta - dicono alcuni pensionati che abitano a Bivigliano - Qui è un via vai di camion, anche autotreni carichi di legname. Abbiamo fatto presente ad alcuni autisti di violare il divieto, ma per tutta risposta ci hanno mandato a quel paese». Il divieto non comprende i pullman che, infatti, continuano a transitare da via dei Condotti. «Ma anche quelli sono pesanti,

forse possono peggiorare la frana» pensano alcune casalinghe, mentre fanno la spesa al mercato rionale. La frana, ben segnalata e visibile, pare essersi arrestata all'altezza di un vecchio muro che sorreggeva l'antica strada. Ma la paura è che lo scivolamento a valle dell'intera corsia renda inutilizzabile la strada d'ingresso a Bivigliano. La frazione non rimarrebbe isolata, visto che ci sono i percorsi da Monte Senario, Casellina e Vaglia. In tut-

UN PROBLEMA IN PIU'

Via vai di autotreni e camion carichi di legname nonostante il divieto I cittadini: «E' molto pericoloso»



PRECIPIZIO L'asfalto spaccato sul ciglio della strada a Bivigliano

te e tre i casi, però, si tratta di stradine tortuose che rendono il tragitto più lento e difficoltoso. «I grandi pullman da viaggio non riescono a passare da queste vie - spiega Camillo Barca, amministratore del Giotto Park Hotel - Mi sono già informato visto che sto aspettando l'arrivo di turisti».

Preoccupata per l'esito incerto della stagione anche Eliana Grazini, la nuova proprietaria del bar - ristorante "Chalet La Pineta", situato a pochi passi dalla frana. «Se chiudono la strada - dice - sicuramente ci sarà meno passaggio, meno gente, meno incassi. E visti i tempi che corrono, bisognerebbe sostenere i commercianti, non penalizzarli».

Eccellenze

La notte magica del Pinot nero del Mugello

DUE ECCELLENZE del Mugello insieme - il pluripremiato Pinot e la cornice straordinaria di Villa Le Maschere - per la prima degustazione verticale di tutte le annate di Fortuni, il Pinot Nero del Mugello che, in pochi anni ha sorpreso gli appassionati nazionali e conquistato i principali mercati mondiali.

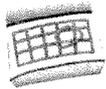
UN'OCCASIONE per ripercorrere, guidati dall'agronomo ed enologo Andrea Paoletti, le tappe delle varie annate rivivendo con lui l'inizio quasi pionieristico, ma già sorprendente, del 2004 e 2005, i grandi investimenti

in cantina per migliorare la qualità della vinificazione del 2006 e 2007, la tragica annata 2008 in cui il maltempo distrusse il raccolto, l'annata quasi perfetta del 2009 e la splendida 2010, ancora giovane ma accreditata di un grande futuro.

VILLA LE MASCHERE si è confermata una location di grande fascino e nella seconda parte di questo evento i vini attualmente in commercio del Podere Fortuna sono stati offerti, nella splendida lobby del Resort, in

abbinamento con alcuni formaggi della Stori-cata Fattoria Palagiaccio. In particolare hanno convinto il Galaverna in abbinamento con il Greto alla Macchia, un blend di Chardonnay e Pinot Nero vinificato in bianco, ed il Gran Mugello abbinato al Pinot Nero Selezione 1465, proposto nella vendemmia 2009. «Un'esperienza da ripetere il prossimo anno - ha commentato Alessandro Brogi, proprietario del Podere Fortuna - con una vendemmia in più sulle spalle ed un nuovo vino da presentare».

Riccardo Benvenuti



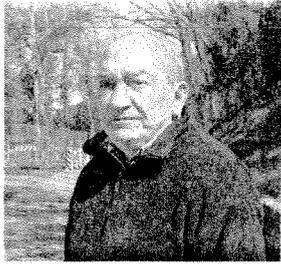
BARBERINO, DUE POSTI ALLA MUNICIPALE

IL COMUNE cerca ancora un agente e un ispettore di polizia municipale. L'Ufficio personale associato dell'Unione montana ha riaperto i termini per partecipare all'avviso esplorativo di mobilità volontaria. Domanda entro il 3 maggio alle 12,30.



BORGO, STRADE ROVINATE DALLE FORTI PIOGGIE

LE ULTIME piogge hanno lasciato in eredità altre buche lungo la strada che da Borgo San Lorenzo va verso le Salaiole. Gli abitanti sostengono che la situazione è allarmante: veri e propri crateri che mettono a rischio la sicurezza degli utenti della strada.



La paura è che ceda anche l'altra carreggiata della strada perché nonostante il cartello di divieto continuano a passare autotreni carichi di legname

Giampiero Andrei



La situazione è peggiorata piano piano. Tutto è cominciato il 25 marzo quando venne una bufera con pioggia e forte vento. Poi in questi giorni la frana è peggiorata

Elio Bigazzi



Ho aperto il ristorante da poche settimane, ma sono molto preoccupata per la stagione estiva. Se chiudono la strada qui da me poi non si ferma più nessuno

Eliana Grazzini



Lavoro nel bar alle porte di Bivigiano. Spesso si vedono persone fare sopralluoghi per la frana. Mi auguro che i lavori inizino al più presto

Camilla Umiliani



Sono seriamente preoccupato per la situazione. Al mio albergo devono arrivare alcuni pullman con i turisti ma al momento non sappiamo da dove farli passare

Camillo Barca



La frana in via Condotti è il risultato della scarsa manutenzione. Lungo quella strada, secondo il mio parere, ci sono altri tratti a rischio cedimento

Alessandro Bencini

COSÌ NON VA NUMERI PREOCCUPANTI

Differenziata choc Mugello bocciato nella raccolta rifiuti

BEI TEMPI, ma lontani, quando i comuni del Mugello venivano premiati come "comuni ricicloni": i dati diffusi da Publiambiente, gestore della raccolta dei rifiuti nei comuni di Barberino di Mugello, Borgo San Lorenzo, San Piero a Sieve, Scarperia, Vaglia e Vicchio, mostrano impietosamente che sul fronte della raccolta differenziata il Mugello da tempo segna il passo. Ben sotto le soglie fissate dalla legge - non a caso qui si paga anche l'ecotassa -, solo Vicchio e Borgo San Lorenzo superano, di poco, il 40% di raccolta differenziata, con Barberino che cala rispetto allo scorso anno di oltre un punto (dal 38,9 al 37,7), e gli altri che si fermano al 35-36%. Cifre misere, se le si confrontano con gli altri comuni serviti da Publiambiente - nell'empolese -Val d'Elsa e nel pistoiese -, dove in certi comuni si arriva anche al 93-94%! Una spiegazione c'è: il Mugello è rimasto l'unica zona dove non è stato avviato il servizio di raccolta porta a porta. Certo, aver diminuito il quantitativo di rifiuti destinati a finire in discarica avrebbe avuto conseguenze benefiche alla durata della discarica borghigiana di Vigiano. Che ormai è strapiena, tanto che fra pochi mesi, probabilmente luglio, sarà del tutto esaurita, con i rifiuti del Mugello che dovranno essere trasportati fino alla discarica di Montespertoli. Con costi maggiori.

E questa cattiva gestione del "problema rifiuti" in Mugello ha provocato la nascita di un nuovo comitato "Mugello Rifiuti Zero". Che subito si fa sentire: «La discarica di Borgo San Lorenzo è ormai esaurita, gli appalti della raccolta carta e ingombranti sono ridotti all'osso, i lavoratori della raccolta carta della Comil e progetto Ambiente vengono licenziati (alcuni di loro sono inserimenti sociali), e le altre cooperative impegnate nei servizi appaltati attuano riduzioni di organico. Tutto ciò mentre Publiambiente ad Empoli aumenta gli organici (più di 20 persone assunte negli ultimi anni) per far fronte alla raccolta porta a porta mentre qui lo stesso servizio viene rinviato anno dopo anno e rimangono un sogno anche le cosiddette aree ecologiche (una è prevista a Rabatta l'altra nell'area industriale di Pianvallico)». Per questo il comitato sollecita la raccolta porta a porta, e mira «alla riduzione della produzione dei rifiuti, all'introduzione di meccanismi premiali legati alla tariffazione puntuale, a una corretta gestione dell'impianto di compostaggio di Faltona, e a un raccordo gestionale con la Val di Sieve territorio con cui il Mugello ha nel passato condiviso utilmente politiche economiche e sociali».

Paolo Guidotti

La scheda

Finiti i bei tempi

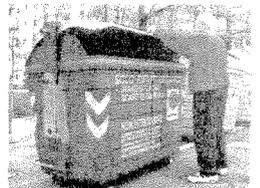
I COMUNI «RICICLONI»

Sembrano ormai lontani i tempi in cui i comuni del Mugello venivano premiati come "comuni ricicloni"

Lo scivolone

DIFFERENZIATA A PICCO

I dati di Publiambiente, gestore della raccolta a Barberino, Borgo, San Piero, Scarperia, Vaglia e Vicchio mostrano un crollo della differenziata



Chi si salva

VICCHIO E BORGO

Solo Vicchio e Borgo superano il 40% di differenziata, Barberino cala dal 38,9% al 37,7% e gli altri si fermano al 35-36%

La spiegazione

MANCA IL PORTA A PORTA

Una spiegazione potrebbe essere che il Mugello è rimasto l'unica zona dove non è stato avviato il servizio di raccolta porta a porta

L'emergenza

LA DISCARICA SATURA

La discarica di Vigiano è strapiena, fra pochi mesi sarà esaurita, e i rifiuti dovranno essere trasportati a Montespertoli

La rabbia dei residenti

solo
Mugello

SAN PIERO, DOMANI IL RADUNO D'AUTO D'EPOCA

IL CAMET di Firenze con il Comitato "Il Paese delle Corse di San Piero" e il Comune, domani organizzeranno un raduno di auto d'epoca ripercorrendo il tracciato della Coppa San Piero a Sieve. Le auto storiche saranno esposte nell'Area delle Festa dalle 9 alle 16.

In breve

SCARPERIA Educatori per amici a 4 zampe

GLI EDUCATORI e operatori cinofili dell'associazione "Il segno di Fido", domani, dalle 10,30 alle 12,30, saranno a disposizione dei fruitori dell'area per cani situata in località Il Palagio. Il 18 aprile, dalle 18,30 alle 20, al cinema Garibaldi, invece, si terrà un incontro durante il quale i volontari risponderanno alle domande e curiosità dei proprietari dei cani. Info: info@ilsegnodifido.it oppure 370.3253615.

BORGIO Via alle sagre Oggi tortelli e prugnolo

SBOCCIANO le sagre mugellane. Questo fine settimana, al Foro Boario, la Fed Borgo San Lorenzo propone due eccellenze del territorio: tortelli e prugnolo. La ricca offerta gastronomica offrirà, poi, specialità sulla brace, bistecca, anatra e tanti altri piatti a km zero nel segno della tradizione locale. Al campo sportivo di Ronta, invece, la Asd Ciclistica punta tutto sul cinghiale. In entrambi i casi gli stand sono aperti a pranzo e cena.



ESPERIENZA UNICA Alla scuola media Giovanni Della Casa c'è già in piena funzione l'orto scolastico. Si tratta di un centinaio di metri quadrati dietro la palestra dove le prime e le seconde della sezioni A, D e F, si cimentano con vanghe e ortaggi.

L'INIZIATIVA ALLA MEDIA DI BORGIO Piccoli agricoltori crescono L'orto? Ora si fa a scuola

PER IL SECONDO ANNO la scuola media "Giovanni della Casa" di Borgo San Lorenzo produce pomodori, zucchine e... bravi giovanissimi agricoltori. E' già in piena funzione infatti, nonostante il freno del maltempo, l'orto scolastico, un centinaio di metri quadrati dietro la palestra dove le prime e le seconde della sezioni A, D e F, si cimentano con vanghe e ortaggi.

E nei giorni scorsi l'orto si è arricchito di alberi da frutto: coinvolgendo tutto l'istituto si è tenuta infatti la "Festa dell'albero", che si è voluto unire alla "Festa della lettura".

Ogni sezione ha così piantato un albero, proponendo letture e piccole recite. Il professor Lorenzo Margheri è soddisfatto: «Siamo contenti di questa iniziativa. E' vero, è un lavoro impegnativo, ma vediamo i ragazzi molto coinvolti. E il fatto che possano svolgere lavori manuali è un fatto positivo. Anche i ragazzi che in classe incontrano difficoltà partecipano in modo molto positivo, si sentono protagonisti». L'orto della scuola media cresce: «Da quest'an-

no - continua Barietti - abbiamo iniziato una collaborazione con la sezione agricolo-forestale del liceo, lo scorso febbraio con alcune classi siamo andati nella loro serra a fare le semine, e le piantine da trapiantare ce le curano loro.

Per i nostri ragazzi è una collaborazione utile anche per l'orientamento, per conoscere l'indirizzo agricolo del liceo. E alcuni studenti dell'agricolo verranno a darci una mano facendo una sorta di tirocinio pratico».

ANCHE il Comune dà una mano, con il taglio dell'erba e l'aiuto nella consegna delle piante: «Ora - dice l'insegnante - contiamo che provvedano all'installazione di un punto acqua». E sono coinvolti anche i genitori: «Mia figlia - dice Donatello Bruschi - è davvero entusiasta di questa attività, che è piaciuta anche a noi genitori: siamo stati coinvolti, e in estate, divisi a gruppi, provvediamo ad annaffiare l'orto, e possiamo raccogliere e portare a casa i prodotti. Credo che sia un'esperienza molto positiva per i ragazzi d'oggi, legati a un mondo virtuale: sicuramente un'esperienza di lavoro manuale li fa crescere».

Paolo Guidotti

FARMACIE



BORGIO SAN LORENZO

Farmacia Roselli: di turno da oggi al 20 aprile

MARRADI

Farmacia Ciottoli: Oggi: h24; Domani 14 aprile: h24; Lunedì 15 aprile: 00 - 12,30; Martedì 16 aprile: chiuso; Mercoledì 17 aprile: chiuso

PALAZZUOLO

Farmacia Pesenti Oggi: 8,30 - 12,30 e 16 - 19,39; Domani 14 aprile: chiuso; Lunedì 15 aprile: 8,30 - 00,00; Martedì 16 aprile: h24; Mercoledì 17 aprile: h24

BARBERINO

Farmacia Mancini: di turno da oggi al 20 aprile

FIRENZUOLA

Farmacia Santissima Annunziata: Oggi 9 - 13 e 16 - 19,30; Domani: chiuso; Lunedì 15 aprile: 9 - 13 e 16 - 19,30; Martedì 16 aprile: 9 - 13 e 16 - 19,30; Mercoledì 17 aprile: 9 - 13 e 16 - 19,30

VICCHIO

Farmacia Centrale: Oggi: 9 - 13; Domani 14 aprile: chiuso; Lunedì 15 aprile: 9 - 13 e 16 - 20; Martedì 16 aprile: 9 - 13 e 16 - 20; Mercoledì 17 aprile: 9 - 13 e 16 - 20.

NUMERI UTILI

Carabinieri 112

Barberino: 055.841004. Borgo S. Lorenzo: 055.8453900. Dicomano: 055.838017. Firenzuola: 055.819004. Londa: 055.8351512. Marradi: 055.8045004. Palazzuolo sul Senio: 055.8046977. Ronta: 055.8403004. San Godenzo: 055.8374426. San Piero a Sieve: 055.848002. Scarperia: 055.846016. Vaglia: 055.407915. Vicchio: 055.844005.

Polizie municipali

Barberino: 055.841010. Borgo San Lorenzo: 055.8457086. Londa: 055.8352538. Marradi: 055.8042585. Palazzuolo sul Senio: 055.8046463. San Godenzo: 055.8373826. San Piero a Sieve: 055.8487152. Scarperia: 055.8468324. Vaglia: 055.5002403. Vicchio: 055.8439226.

Comuni

Barberino: 055.84771. Borgo San Lorenzo: 055.849661. Dicomano: 055.838541. Firenzuola: 055.819941. Londa: 055.835251. Marradi: 055.8045005. Palazzuolo sul Senio: 055.8046008. San Piero a Sieve: 055.848751. Scarperia: 055.843161. Vaglia: 055.500241. Vicchio: 055.843921.

Guardia di Finanza 117

Borgo San Lorenzo: 055.8459008.

Vigili del Fuoco 115

Borgo S. Lorenzo: 055.8456666. Marradi: 055.8044407.

Corpo Forestale 1515

APPUNTAMENTI

VICCHIO Escursione a misura di bambini con il Gruppo escursionistico vicchiese. Domani camminata lungo il percorso dei pittori, da Vicchio alla Casa di Giotto, dove si svolgeranno alcuni giochi curati dall'associazione "Ingegneria del buon sollazzo". La partenza è alle 10.

BORGIO SAN LORENZO Nell'ambito della rassegna intitolata "Domenica al museo", domani è in programma una visita guidata al museo della civiltà contadina che ha sede a Casa d'Erci e successivamente al mulino Faini che si trova a Grezzano. L'ingresso costa tre euro.

BARBERINO Il 17 aprile, alle 18, alla biblioteca comunale, si terrà il consueto appuntamento con il Gruppo lettura. L'incontro sarà dedicato al libro "Cristo si è fermato a Eboli", il romanzo autobiografico dello scrittore Carlo Levi. La partecipazione è libera.

DICOMANO Oggi, alle 17, al Museo Archeologico comprensoriale di Dicomano si terrà l'aperitivo culturale. L'argomento trattato sarà "Dei e santuari in Etruria". Interverrà il professore Adriano Maggiani. Ingresso libero.

VICCHIO Prosegue il ricco calendario della Ludoteca Giovinventà. Oggi pomeriggio, dalle 16 alle 18, è in programma "Giallo a Merenda", un originale laboratorio per i più piccoli che potranno calarsi nei panni di veri investigatori.

SCARPERIA Stasera, alle 21,15, la produzione teatrale "Senza Fissa Dimora" va in scena al Complesso forum del Villaggio San Francesco di Scarperia. I fondi raccolti andranno a finanziare il rifugio Fr. Jacopa che accoglie le persone senza fissa dimora.

LA NAZIONE
fondato nel 1859

Direttore responsabile: **Gabriele Cane**
Vicedirettoni: **Mauro Avellini**
Marcello Mancini

Capocronista **Luigi Caroppo**
Vice capocronisti: **Duccio Moschella**
(metropoli e provincia)
Stefano Vetusti
Cosimo Zetti

In redazione: **Amadore Agostini**,
Sandro Bennucci, **Paola Fichera**,
Laura Gianni, **Olga Mugnani**,
Gigi Paoli, **Maurizio Sessa**,
Giovanni Spano, **Ilaria Ulivelli**.

Viale Giovine Italia, 17 - 50122 FIRENZE
Tel. 055 2495111

POLITICA ATTUALITÀ
SPORT NOTIZIE

IL MUGELLO
LO TROVI QUI

ti
tele iride

CANALE 285
DEL DIGITALE TERRESTRE

LA DECISIONE

FForteto, si andrà a processo ventitrè rinvii a giudizio

Il gup Anna Liguori ha rinviato a giudizio il fondatore della comunità Rodolfo Fiesoli e i suoi 22 collaboratori

Ci sarà un processo per gli abusi sessuali e i maltrattamenti al Forteto. Il gup Anna Liguori ha rinviato a giudizio il fondatore della comunità Rodolfo Fiesoli e i suoi 22 collaboratori. La prima udienza sarà il prossimo 4 ottobre. Confermati i reati ipotizzati dai pm: maltrattamenti per tutti e per Fiesoli violenza sessuale.

L'inchiesta sulla comunità di recupero del Forteto, a Vicchio di Mugello, ha evidenziato attraverso drammatiche testimonianze dirette fornite dalle vittime, violenze e maltrattamenti che avrebbero accompagnato, anche per anni, il percorso educativo e di reinserimento sociale disegnato per gli ospiti, provenienti in gran parte da vicende di forte marginalità sociale ed esistenziale. Solo Fiesoli è accusato di violenza sessuale in base a più episodi ricostruiti dall'inchiesta coordinata dai pm Giuliano Gianbartolomei e Ornella Galeotti. Fiesoli è anche accusato di violenza privata e maltrattamenti verso i giovani ospiti della comunità.

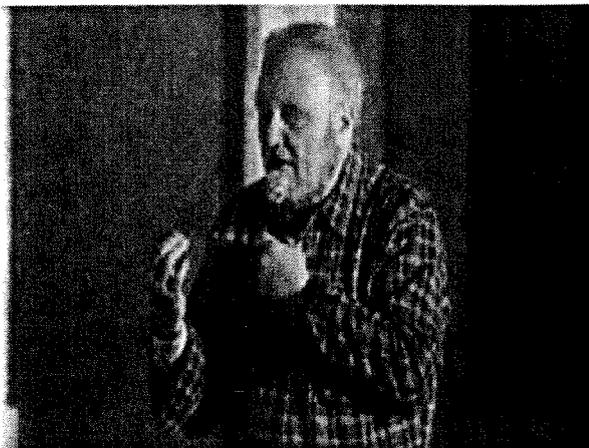
Mentre entrano nel processo con la sola accusa di maltrattamenti altri 22 indagati fra cui alcuni fondatori del Forteto e stretti collaboratori dello stesso Fiesoli. «La Procura di Firenze sarà al fianco delle persone offese per impedire ogni lesione della loro dignità personale già fortemente provata dall'esperienza al Forteto», hanno commentato gli stessi pm Gianbartolomei e Galeotti al termine dell'udienza preliminare conclusa oggi pomeriggio a Firenze. I difensori degli imputati hanno commentato di «non essersi mai aspettati nulla di diverso dall'udienza preliminare visto che in questa sede non si poteva stabilire la sussistenza dei reati attribuiti agli accusati. Qui il gup peraltro decide sulle carte raccolte dal pm. Aspettiamo il processo».

Valentina Marotta

Comuni Fiorentino.it 12 aprile 2013

Forteto, 23 rinvii a giudizio nell'inchiesta sui maltrattamenti

I vertici della comunità di Vicchio andranno a processo: Rodolfo Fiesoli, il patron della struttura per affidi, dovrà rispondere anche dell'accusa di violenze su minori

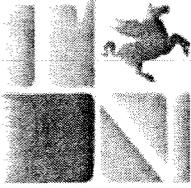


Sono 23 i rinvii a giudizio nell'inchiesta sul Forteto, la comunità di accoglienza di Vicchio nel Mugello. Per il fondatore Rodolfo Fiesoli le accuse sono violenze su minori e maltrattamenti. Per tutti gli altri l'accusa è di maltrattamenti. Il gup Anna Liguori ha fissato il processo per il 4 ottobre.

"La Procura sarà al fianco delle persone offese per impedire ogni lesione della loro dignità personale già fortemente provata dall'esperienza al Forteto", hanno detto gli stessi pm Gianbartolomei e Galeotti al termine dell'udienza preliminare. I difensori degli imputati hanno commentato di "non essersi mai aspettati nulla di diverso

dall'udienza preliminare visto che in questa sede non si poteva stabilire la sussistenza dei reati attribuiti agli accusati. Qui il gup peraltro decide sulle carte raccolte dal pm. Aspettiamo il processo".

RepubblicaFirenze.it 12 aprile 2013



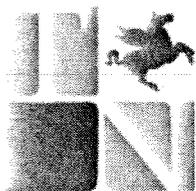
12 aprile 2013

Pendolari, Ceccarelli incontra i Comitati: "Loro collaborazione necessaria in vista nuovo contratto di servizio"

FIRENZE - Dialogo e confronto, ma anche costruttiva collaborazione per affrontare insieme i problemi quotidiani e le sfide che attendono il trasporto ferroviario regionale nel prossimo futuro. Queste le parole chiave dell'incontro che si è svolto oggi pomeriggio a Palazzo Sacratì Strozzi, sede della Presidenza della Regione, tra l'assessore regionale ai trasporti Vincenzo Ceccarelli e i rappresentanti dei comitati pendolari toscani.

"I Comitati pendolari raccolgono la voce e le istanze di chi sperimenta tutti i giorni le reali condizioni del servizio ferroviario regionale - ha detto l'assessore Ceccarelli - ne conoscono bene le problematiche ed è per questo che ritengo necessario un confronto diretto con loro, ma soprattutto ritengo indispensabile un loro coinvolgimento nella predisposizione del capitolato per il bando di gara in vista del rinnovo del contratto di servizio previsto per il 2014. Quello di oggi è stato un primo incontro, necessario per conoscerci ed iniziare a sviscerare temi e tempi. Ne seguiranno altri. Il trasporto ferroviario regionale, colpito da drastici tagli di risorse che rendono difficili gli investimenti, sta attraversando un momento particolarmente duro, per questo è più che mai necessario ascoltare la voce degli utenti dei vari territori e sfruttare la capillare conoscenza che i Comitati hanno delle situazioni locali per ottimizzare le risorse e i servizi in futuro".

All'incontro di oggi hanno partecipato i rappresentanti dei Comitati pendolari del Valdarno, della Val di Chiana aretina, di Arezzo, del Mugello, di Grosseto, della Lucca-Pistoia, della tratta Siena-Chiusi, della Lucca-Pisa, della Lucca-Firenze.



12 aprile 2013

Installatore di impianti da fonti rinnovabili, al via la formazione per la qualifica

FIRENZE - Caldaie, caminetti, pompe di calore e in generale impianti di riscaldamento e per la produzione di energia alimentati da fonti rinnovabili hanno una diffusione crescente anche in Toscana. La Regione si è posta il problema di formare personale qualificato per fare fronte alle necessità legate alle nuove tecnologie con una delibera, presentata dall'assessore alle attività produttive lavoro formazione Gianfranco Simoncini, che detta gli indirizzi per la realizzazione dei percorsi di formazione per l'attività di installazione e manutenzione straordinaria di impianti energetici alimentati da fonti rinnovabili.

"Abbiamo voluto mettere una serie di punti fermi - spiega l'assessore Simoncini - per definire il percorso formativo di figure professionali nuove e molto specializzate, a garanzia dei cittadini e degli stessi operatori di un settore che si sta rivelando promettente anche per il rilancio dell'economia toscana. Così facendo, abbiamo adeguato la disciplina di queste professioni alle norme nazionali ed europee, che stabiliscono precisi requisiti per le attività tecniche legate all'installazione e manutenzione degli impianti da energie rinnovabili. Questa scelta si lega al disegno più generale di razionalizzazione del sistema della formazione professionale, che ci vede impegnati per valorizzare al massimo il lavoro, adeguandolo alle nuove tendenze del mercato e qualificando risorse professionali essenziali per uscire dalla crisi e riavviare lo sviluppo".

Gli indirizzi della Regione prevedono che la formazione venga demandata a corsi realizzati da agenzie formative accreditate. Il percorso formativo è articolato, secondo la diversa tipologia di impianto, in quattro standard specifici e da un modulo unico di base, propedeutico ai quattro indirizzi, che sono: biomasse per usi energetici; pompe di calore per riscaldamento, refrigerazione, produzione di Acs; sistemi solari termici; sistemi fotovoltaici e fototermostatici. Ciascun indirizzo prevede una parte teorica e una pratica (che consiste nelle attività inerenti l'installazione fisica degli impianti e della loro manutenzione).

Il percorso formativo dura complessivamente 80 ore, di cui 20 per il modulo comune e 60 per i moduli specifici, con almeno 20 ore di pratica.

La partecipazione al corso può comprendere il riconoscimento di crediti formativi che certificano eventuali competenze acquisite. Al termine del corso viene rilasciato un attestato di qualifica professionale. All'esame finale si può essere ammessi solo se si è frequentato almeno l'80% delle ore complessive del corso.

Pagella per i vigili urbani

Arriva la pagella di tutti i comandi dei vigili urbani. Ma questa volta dovranno pagare dazio i servizi spendaccioni e non i soliti trasgressori. È la conseguenza derivante dall'avvenuta pubblicazione del dpcm 21 dicembre 2012 (G.U. n. 80 del 5/4/2013). Per la prima volta è stato analizzato il complesso e variegato mondo della polizia municipale per tentare di capire «cosa fanno» i vigili e quanto deve costare teoricamente un modello efficiente ed efficace di polizia locale. La legge delega sul federalismo ha aperto le porte a questa difficile ricerca che è divenuta concreta con il dlgs 216/2010 che in pratica ha disposto che per arrivare al superamento del tradizionale concetto del costo storico dei sei servizi strategici degli enti locali (tra cui il servizio vigilanza), era necessario elaborare una ricognizione dei costi giusti, proporzionati alle reali esigenze del territorio. Agli enti locali sono stati richiesti dati molto utili per confrontare la qualità del servizio erogato dai vigili in proporzione alle esigenze reali del territorio. L'esito? Una vera e propria pesatura dei singoli comandi. Ma come evidenziato dalla commissione parlamentare per il federalismo fiscale della camera il 14 novembre scorso, i dati forniti non sono immediatamente fruibili. Oltre all'indicazione del coefficiente di riparto relativo al fabbisogno standard, specifica il documento, andrebbe evidenziata per ciascun comune anche la spesa effettivamente sostenuta dall'ente stesso per tali servizi. Al momento, un passo avanti per organizzare meglio i rapporti di forza in caso di unioni di comuni e convenzioni.

Stefano Manzelli

TERREMOTI AL PALAZZO MEDICI RICCARDI, IL PRESIDENTE DELL'INGV HA RINNOVATO LE SUE PREOCCUPAZIONI

L'allarme del geofisico: «Mugello ad alto rischio sismico»

«IL MUGELLO, insieme all'Appennino ed alla Garfagnana, rimane una delle zone a maggiore rischio sismico della Toscana». A ribadire il concetto è stato il presidente dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia, Stefano Gresta, intervenuto a Firenze ad un'iniziativa in palazzo Medici Riccardi, sede della Provincia.

«IL FATTO che in una zona le possibilità di un evento sismico siano ridotte non significa

che qualcosa possa prima o poi verificarsi — ha aggiunto Gresta —. È accaduto in Emilia Romagna, dove non succedeva a quei livelli da cinquant'anni e dove dieci generazioni non hanno conosciuto il problema dei terremoti, almeno di quelli dalle gravi conseguenze sulle persone e sugli edifici».

Difficile, se non impossibile, per Gresta, anche prevedere gli eventi: «La nostra — ha aggiunto il presidente — non è una scienza esatta. Quello che è certo è che in Italia, negli ultimi

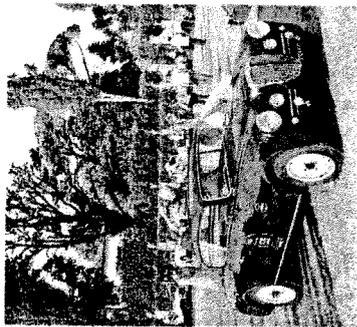
otto anni, abbiamo registrato circa novantamila scosse. E che, dopo un evento di magnitudo superiore a tre gradi, le scosse di assestamento possono andare avanti per anni».

L'UNICA VIA DI PROTEZIONE, per Gresta, rimane quella delle costruzioni antisismiche: «Anche in Mugello — dice il presidente — ciò che è antico va preservato, ma quello che è vecchio deve essere demolito e ricostruito con criteri rispondenti alla normativa».

Leonardo Bartoletti

SAN PIERO UNA DOMENICA NEL SEGNO DELLE QUATTRO RUOTE, IN RICORDO DI UNA GARA DEL 1967

Rombano i motori: esposizione e omaggio al grande Materassi



PROFUMO d'antico domenica prossima a San Piero con un raduno di auto d'epoca con il quale gli organizzatori — Camet, il paese delle corse, comune di San Piero a Sieve, Proloco, Polisportiva e 'Svarolati Mugellani' — intendono ricordare una gara per monopoio di Formula 3 che si tenne proprio a San Piero a Sieve l'11 giugno 1967. La gara ebbe luogo in un circuito cittadino disegnato per le strade di San

Piero ed intorno alla storica fortezza medicea.

Questo il programma della giornata: alle 9,30 raduno ed esposizione presso l'Area delle Feste; fra le 10,30 e le 11,30 prova di abilità automobilistica nella zona artigianale in via Paolina Romagnoli e via Sorelle dei Poveri.

Dalle 11,30 alle 13, invece, passaggio delle auto (nel pieno rispetto del codice stradale), per le strade del

comune e nella zona di Bilancino. Durante tale passeggiata le auto transiteranno due volte in piazza Colonna. Dalle 13 alle 15, poi, esposizione delle auto presso l'Area delle Feste.

Ultimo, significativo gesto della giornata, la visita alle 16 alla statua di Emilio Materassi, campione mugellano, grande protagonista degli anni '20 dell'automobilismo sportivo.

Riccardo Benvenuti

BORGIO S. LORENZO

Il Comune su Facebook

IL COMUNE di Borgo San Lorenzo diventa 'social', e sbarca su Facebook con una propria pagina. Lo annuncia il sindaco

Bettarini sul suo profilo Facebook: «Da oggi è attiva la pagina Facebook del Comune. Un modo con il quale vogliamo essere più vicini ai nostri cittadini con informazioni, appuntamenti, scadenze varie. Basta iscriversi!». E prossimamente il comune borghigiano arriverà anche su Twitter.

Assieme 12 aprile 2013

Consiglio Regionale della Toscana

Ufficio stampa

Comunicato n. 0341 del 11/04/2013

50129 Firenze, via Cavour 18

Tel. 055 238 7276, 7592

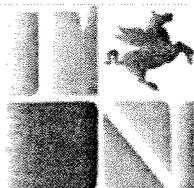
Governo territorio: illustrata variazione parametri urbanistici ed edilizi

In commissione Ambiente la proposta per modificare un articolo della più complessiva legge 1/2005 e superare il solo vincolo dei criteri cui i Comuni devono attenersi

“Superare l’attuale formulazione dell’articolo 144 della legge regionale 1/2005 (Norme per il governo del territorio ndr), dove si prevede che la Regione stabilisca, con regolamento, solo i criteri cui i Comuni devono attenersi per definire, nell’ambito del regolamento edilizio, i parametri urbanistici ed edilizi”. Questo il cuore della proposta di legge illustrata oggi, giovedì 11 aprile, in commissione Ambiente e territorio, presieduta da Gianfranco Venturi (Pd).

La proposta di modifica dell’articolo 144 nasce dall’esigenza di dotarsi di un regolamento regionale che contenga definizioni tecniche e parametri urbanistici ed edilizi uniformi per tutto il territorio regionale. Negli anni si è infatti verificata, a livello locale, una proliferazione di differenziazioni nell’individuazione dei parametri e nel significato di definizioni tecniche (sagoma, complesso edilizio, superficie utile lorda). Contestualmente, si provvede a stabilire un nuovo termine di un anno cui i Comuni devono attenersi per l’adeguamento dei regolamenti edilizi comunali al regolamento regionale. Trascorso tale termine, è previsto l’adeguamento automatico degli stessi. Il regolamento regionale dovrà poi stabilire congrui termini cui i comuni devono attenersi per l’adeguamento degli strumenti e degli atti di cui all’articolo 52 della legge regionale 1/2005 (piano strutturale, regolamento urbanistico, piano complesso di intervento e piani attuativi). Anche in questo caso, allo scadere dei termini è previsto il loro adeguamento automatico.

La discussione di merito della proposta di legge, proseguirà nelle prossime sedute della commissione. (f.cio)



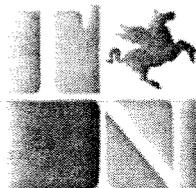
11 aprile 2013

Pescare informati in Toscana: un opuscolo con tutte le regole per divertirsi e apprezzare l'ambiente

FIRENZE - Si intitola "Pescare informati in toscana" ed è un opuscolo realizzato in più lingue (italiano, inglese, tedesco, francese, spagnolo, romeno) per divulgare la principale normativa regionale sulla pesca ricreativa e sportiva nelle acque interne della Toscana. L'iniziativa realizzata da Arci Pesca Toscana col contributo dell'Assessorato all'Agricoltura e Pesca della Regione Toscana è pensata sia per i turisti che per i residenti e vuole favorire la conoscenza dei principi della L.R. 7/2005 che regola il settore della pesca non commerciale, esaltando l'impostazione complessiva su cui è fondata la pratica responsabile della pesca ricreativa e sportiva.

"L'opuscolo - spiega l'assessore regionale all'agricoltura e pesca Gianni Salvadori - è un benvenuto in Toscana per tutti coloro che visiteranno i nostri territori ed al tempo stesso un invito a vivere la natura e l'ambiente con l'intento di soddisfare le principali esigenze conoscitive sulla pesca per chi si avvicina ai nostri fiumi e alle nostre acque".

L'opuscolo è diffuso da Arci Pesca, in Toscana ma anche nelle altre regioni italiane, ed è già disponibile presso la sede del Comitato Regionale di Arci Pesca Toscana, presso i Comitati Provinciali Arci Pesca, presso gli Uffici Pesca Regionale e Provinciali, e presso i principali negozi di pesca fino ad esaurimento. Potranno esserne chieste ulteriori copie direttamente ad Arci Pesca Toscana (Via Mercadante, 28 - 50144 Firenze Tel. 055 353174 email: arcipesca.toscana@virgilio.it).



11 aprile 2013

Tirocini e praticantati retribuiti, ecco come funzionano

FIRENZE - La legge regionale del 2012 ha reso obbligatorio per l'azienda il rimborso di almeno 500 euro mensili lordi per l'attivazione di un tirocinio extracurricolare. Nel caso in cui il tirocinante abbia un'età compresa tra i 18 e i 30 anni la Regione Toscana cofinanzia il tirocinio per 300 euro, per un importo complessivo erogato di 500 euro.

Tirocini. Dopo la recente modifica la legge include la possibilità, per le assunzioni effettuate a partire dal 14 febbraio 2013, per aziende o altri soggetti ospitanti, di chiedere un contributo come incentivo all'assunzione, a tempo determinato, di coloro che hanno concluso il tirocinio. La durata dell'assunzione non potrà essere inferiore a due anni. Il contributo previsto è di 4000 euro per tirocinanti fra i 18 e i 30 anni e 5000 per l'assunzione di persone svantaggiate. In caso di assunzioni part time, il contributo sarà pari alla metà. Per le assunzioni a tempo indeterminato la legge ha previsto fin dall'inizio contributi di 8 mila euro, che arrivano a 10 mila in caso di soggetto svantaggiato o disabile.

Praticantati. Va ricordato poi il recente avvio, sempre previsto dalla legge, delle disposizioni per praticantati svolti in Toscana e finalizzati all'esercizio della professione. Negli accordi stipulati con gli ordini professionali la Regione si impegna a rimborsare 300 euro mensili agli studi professionali o agli enti che attivano praticantati per almeno 500 euro mensili lordi. Il Consorzio Professional Service (CPS), come rappresentante dei professionisti, gestirà le procedure tramite il portale web dedicato. Beneficiari del contributo sono i giovani in età compresa tra i 18 e i 32 anni (non compiuti alla data di presentazione della domanda, limite di età invece non previsto per i soggetti disabili e le categorie svantaggiate) e residenti o domiciliati in Toscana. I praticanti non devono avere in corso un rapporto di lavoro autonomo, subordinato o parasubordinato con il soggetto ospitante.

Tipologie di tirocinio incluse negli accordi sono: praticantati obbligatori: contributo a partire dal settimo mese di praticantato per un massimo di 12 mesi. Praticantati non obbligatori comunque finalizzati all'esercizio della professione: modalità e entità del contributo sono le stesse dei praticantati obbligatori, ma deve essere previsto un progetto formativo che espliciti gli obiettivi e le competenze da acquisire nel periodo di tirocinio. Destinatari del contributo sono sia soggetti privati che enti pubblici. Il cofinanziamento regionale è corrisposto al soggetto ospitante per i praticantati, obbligatori e non, che hanno una durata minima di 2 mesi e per un massimo di 12 mesi. Nel caso dei praticantati obbligatori il contributo regionale sarà corrisposto a partire dal settimo mese.

Requisiti per l'ammissibilità al contributo regionale. Il praticantato deve essere svolto in Toscana presso la sede del soggetto ospitante. La domanda deve essere inoltrata mediante il sito web dedicato. Per le professioni ordinistiche con tirocinio obbligatorio, i praticantati devono essere in corso da almeno 6 mesi, mentre per quelli non obbligatori deve essere previsto un progetto formativo. Il praticante non può essere utilizzato per funzioni che non rispettino gli obiettivi formativi. Deve essere previsto un rimborso spese forfettario da parte del soggetto ospitante di almeno 500 euro mensili lordi. Deve essere previsto un tutore presso il soggetto ospitante.

Scuola ferma, sindaci in catene

Londa, ragazzi nei container e lavori a rischio: «Per il patto di stabilità»

LONDA — Si è messo le catene ai polsi nella speranza che la scuola possa tornare presto ad ospitare bambini e ragazzi. È stato il sindaco di Londa, Aleandro Murras, a mettere in scena ieri mattina questa clamorosa protesta contro il patto di stabilità che dal primo gennaio 2013 è stato imposto anche ai Comuni sotto i 5.000 abitanti. Le regole del provvedimento di austerità volute dal governo Monti, secondo Murras, impediscono di finanziare gli ultimi lavori di ristrutturazione dell'edificio, malgrado i soldi siano già a disposizione dell'amministrazione comunale. Con il rischio che i 170 studenti della scuola elementare e media Desiderio da Settignano siano costretti a continuare a studiare nei container.

«Per colpa del patto di stabilità, anzi del patto di stupidità — spiega — rischiamo di non riuscire a finire la ristrutturazione entro settembre, per l'inizio del nuovo anno scolastico». Alla scuola, chiusa nel 2004, quando non superò i controlli antisismici

che furono eseguiti su tutto il territorio dopo la tragedia del terremoto di San Giuliano di Puglia, mancano solo una passerella e due scale. Dopo sette anni di lavori e 3 milioni di euro spesi, oggi mancano da investire solo 300.000 mila euro. Ieri, accanto a Murras, c'era il presidente di Uncem Oreste Giurlani (che ha scelto Londa come prima tappa di una serie di manifestazioni contro il patto di stabilità), il presidente del consiglio provinciale di Firenze, Piero Giunti, e i sindaci di quasi tutti i comuni di Mugello, Valdisieve e Valdarno Fiorentino: tutti si sono messi simbolicamente le catene ai polsi (anche se senza lucchetto).

All'amministrazione londese sono arrivati anche messaggi di solidarietà da parte delle senatrici toscane Alessia Petraglia e Valeria Fedeli, vice presidente a Palazzo Madama. Pole-

mica invece l'opposizione di Innova Londa: «I soldi ci sono e sono svincolati — dice una nota della lista — Perché si continua a raccontare bugie ai cittadini? Tra un anno a Londa si vota, per ultimare le scuole servono altre gare d'appalto e passaggi burocratici che ancora la giunta non ha avviato». Ma ieri, assieme ai politici, c'era anche chi chiede solo di poter studiare e lavorare in un posto dignitoso, senza voler entrare nel dibattito politico: insegnanti, genitori e soprattutto i piccoli studenti in grembiule blu che hanno sfilato davanti all'istituto al grido di «Vogliamo la scuola». «I bambini non ce la fanno più a stare dentro ai container — spiega la preside Adelina Giglio — Abbiamo bisogno di questa scuola a tutti i costi».

Giulio Gori

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La polemica

L'opposizione: bugie, i soldi ci sono
Ma si teme l'effetto cantieri sulle elezioni

Tricolore in protesta

I sindaci del Mugello solidali con il collega di Londa Aleandro Murras (penultima a destra), ieri in protesta per il patto di stabilità che mette a rischio gli ultimi lavori necessari a riaprire la scuola. In basso i container



Comuni Fiorentino 11 aprile 2013

MUGELLO

BORGO SAN LORENZO LE REAZIONI SONO FAVOREVOLI CON QUALCHE DISTINGUO

Omoboni "nudo" sui binari, la protesta fa discutere



IL CONSIGLIERE comunale "nudo", Paolo Omoboni (foto), che si fa riprendere dalle telecamere vestito solo di un cartone per denunciare la rimozione dei binari della Faentina a Borgo San Lorenzo fa discutere. E ne parlano anche i suoi colleghi in consiglio comunale. Qualcuno, in privato, dice di sospettare che sia stata una mossa per cercare visibilità in vista delle primarie per il nuovo sindaco — c'è chi pensa che Omoboni, socialista, voglia candidarsi —, ma in generale si riconosce l'originalità del gesto. Il sindaco Bettarini dà il suo ok: «Ho ammirato spirito d'iniziativa e aspetto creativo. Anche se chi ha un ruolo istituzionale deve stare attento a come si pone». E sicuramente non si vedrà mai Bettarini in mutande: «Non è il caso — sorride —, una

volta i sindaci si sono sdraiati per protesta in piazza della Signoria: è il massimo a cui posso arrivare». Lo segue il capogruppo del centrosinistra Alberto De Paola: «Un modo originale, per manifestare su una cosa importante. Poi ognuno sceglie la sua modalità». Fulvio Boni, capogruppo del Pdl assolve Omoboni: «Ha fatto scalpore, se il fine giustifica i mezzi si può capire anche la scelta. Ormai le cose tradizionali non vengono più né viste né sentite». Non è entusiasta la presidente del consiglio comunale Grazia Innocenti: «Quando l'ho visto ho pensato che forse ci sono altri modi. No, io non lo farei: credo ci voglia sempre quel minimo di senso di responsabilità e di rispetto verso le istituzioni e verso tutti».

P. G.

IN BREVE



BARBERINO Posto per un vigile Riaperti i termini della selezione

BARBERINO di Mugello cerca ancora un agente e un ispettore di polizia municipale. Sono stati infatti riaperti i termini per partecipare all'avviso esplorativo di mobilità volontaria per la copertura di posti nei profili professionali di "Agente di Polizia municipale" cat. C e "Ispettore di Polizia municipale" cat. D1 per il Comune di Barberino di Mugello. I dipendenti a tempo indeterminato della pubblica amministrazione interessati al trasferimento devono inoltrare la domanda entro il 3 maggio alle 12,30.

VICCHIO Contributi per gli affitti Le domande entro il 18 maggio

NOTIZIA importante per chi, in questo momento di particolare crisi economica, cerca una soluzione al problema abitativo. Il Comune di Vicchio ha infatti aperto i termini per la presentazione delle richieste per l'assegnazione di contributi ad integrazione dell'affitto. Secondo il bando le domande devono essere presentate al Comune di Vicchio, Ufficio Protocollo, su apposito modulo predisposto dal Comune e ritirabile all'Ufficio Relazioni con il Pubblico, fino al 18 maggio. Per ricevere ulteriori informazioni è possibile contattare l'Ufficio servizi sociali al numero 055 8439251.

MUGELLO Taglio del bosco Proroga sotto la quota di 800 metri

TAGLIO del bosco, c'è la proroga fino al 30 aprile. Lo rende noto l'Unione montana dei Comuni del Mugello: «L'andamento climatico invernale con temperature basse e intense precipitazioni, anche nevose, che è perdurato anche nel primo periodo primaverile — si spiega —, ha determinato un ritardo della ripresa vegetativa delle piante». Da qui la proroga sino alla fine del mese, per il «taglio dei boschi cedui per i terreni posti a quote inferiori a 800 metri». Resta invece invariato il termine del 15 maggio per i terreni al di sopra della quota di 800 metri.

MARRADI ALMENO FINO A SABATO FIRENZE E' QUASI IRRAGGIUNGIBILE

Frane e cantieri, paese in affanno

Come difendersi dai lavori sulla Faentina nelle due direzioni

FINO a sabato, per un marradese, meglio rinunciare a viaggi verso Firenze. Chiusa la strada Faentina a nord, per la frana di Rugginara, da ieri mattina è chiuso anche la Faentina oltre il passo della Colla, a Razuolo, dove la Provincia ha commissionato lavori di rifacimento e consolidamento di un ponte. Risultato, il Mugello e Firenze sono diventati quasi irraggiungibili, se non dirigendosi verso Palazzuolo, e poi verso Firenze e il Giogo. E se la chiusura verso il Mugello è un pesante disagio, più grave è il blocco verso la Romagna, specie per i camion. Così la preoccupazione più forte la esprime il mondo economico: «E' una situazione di grave difficoltà per tutte quelle aziende che hanno bisogno di materiali — dice Valter Ceroni, di Ceroni cave —. Noi abbiamo una cava, tutti i mezzi sono fermi e alcuni di-



pendenti a casa». Anche il presidente della sezione mugellana di Confindustria interviene: «Seguiamo con particolare attenzione l'evolversi di una situazione che sta creando notevoli problemi al tessuto produttivo del territorio — dice Paolo Poli —. L'auspicio è che siano

adottate soluzioni tecniche, rapide ed appropriate». Anche i servizi sanitari sono a rischio: «Fortunatamente — nota l'assessore alla sanità Gabriele Miniati (foto) — c'è la stradina che passa da San Martino in Gattara che il passaggio delle ambulanze lo consente. E' però una strada stretta, disagiata, a rischio di frane anch'essa, non transitabile dai camion». Così ieri, nell'area della frana si è tenuto un summit, presenti i sindaci di Marradi e Brisighella, e i tecnici delle Province di Firenze e Ravenna. Un geologo ha effettuato un carotaggio e sembra che l'esito sia stato positivo. Sembra cioè che sia possibile fare un intervento rapido — si è parlato di una ventina di giorni —, per riaprire almeno una corsia, e consentire il transito a mezzi leggeri e pesanti, con senso unico alternato.

Paolo Guidotti

BORGO SAN LORENZO SERVE LA MANUTENZIONE

La torre dell'orologio (rotto) E l'intonaco è diventato verde

SEMPRE PEGGIO. E non può essere altrimenti. Non soltanto per le tante piogge che hanno ulteriormente aggravato infiltrazioni e l'espansione di muffe e muschi sulla facciata. Ma anche per i mancati interventi di manutenzione, necessari da troppo tempo. Si parla, e ne parlano tanti borghigiani, specialmente gli anziani che vivono nel centro storico, della Torre dell'Orologio. Ora peraltro ribattezzata torre dell'orologio fermo, perché è un pezzo che il meccanismo dell'orologio si è rotto, con le lancette ferme. Inutile dunque contare sulla Torre — uno dei simboli del capoluogo borghigiano, insieme al campanile della Pieve — per sapere con esattezza che ore sono. Ma al di là dei guasti agli ingranaggi è l'aspetto della torre a preoccupare. Sul lato ovest, che guarda corso Matteotti l'intonaco bianco è diventato verdastro dai tanti licheni che lo ricoprono. E sul lato est, che si affaccia su piazza Cavour ultimamente l'intonaco mostra una strana macchia estesa, forse un'altra infiltrazione d'acqua. Certo, se si pensa che già nel 2001 il comune aveva inserito la Torre dell'Orologio nell'elenco dei beni ai quali fare un maquillage, e che poi invece tutto è caduto nel dimenticatoio, c'è poco da stupirsi delle condizioni in cui essa versa.



EPPUR NON SI MUOVE La torre dell'orologio: il meccanismo è fermo

ASSISTENZA LA STORICA COOPERATIVA SOCIALE

«Alveare» chiude e si fonde «Ma il personale resta tutto»

CHIUDE una storica cooperativa sociale mugellana, la cooperativa «Alveare». Ma più che una chiusura è una fusione con due rilevanti realtà cooperative dell'area fiorentina, la «Convoi» di Sesto, e la cooperativa «Il girasole» di Firenze. Quel che conta è che in Mugello resteranno gli uffici, tutti i servizi svolti da «Alveare» rimarranno invariati, e non cambierà niente per il personale — oltre settanta persone — impegnato nelle diverse strutture gestite fin qui dalla cooperativa mugellana, che opera fin dal 2001 nei settori dell'infanzia e adolescenza, con nidi, centri gioco e proget-

ti nelle scuole, degli anziani, con strutture diurne, residenziali e assistenza domiciliare, e dei giovani. «Alveare» gestiva, tra i tanti, la casa San Giuseppe a Ronta, il Centro Giovani Chicchessia e il Progetto Kontaktto a Borgo San Lorenzo, servizi per l'infanzia per i comuni di Barberino, Dicomano e Londa. Così le attività educative passano alla cooperativa Convoi, mentre «Girasole» assorbe i servizi rivolti ad anziani, disabili e disagio mentale. In altre occasioni non sono mancate chiusure traumatiche. Questa invece — spiegano all'Alveare — è il frutto della volontà di attrezzarsi per meglio rispondere alle nuove sfide.

11 aprile 2013

Londa, sindaci incatenati contro il patto di stabilità

La protesta dei ragazzi della città: "Vogliamo la scuola". L'edificio pronto ma non può essere ultimato per non sfiorare



TAG

londa, sindaci, protesta

"Vogliamo la scuola" lo hanno gridato all'unisono i ragazzi di Londa, davanti ai sindaci della zona che si sono incatenati di fronte alla scuola quasi pronta ma che non può essere ultimata a causa del patto di stabilità. Lo hanno fatto in un colorato corteo in mezzo al paese, esponendo anche vari striscioni c'era scritto "Patty Pravo ci piace, i patti chiari un po' meno il patto di stabilità non ci piace per nulla." E ancora "i soldi ci sono già ma con il patto di stabilità non c'è la fatto fa". Così è andata in scena a oggi a Londa accompagnata dai raggi di sole, la protesta di tutta la comunità, insegnanti, genitori, bambini alcuni commercianti hanno abbassato le serrande dei loro negozi in segno di solidarietà, tutti uniti per chiedere di avere una scuola nuova e non strutture prefabbricate, come accade

nel paese da ben otto anni. Il nuovo edificio di colore rosso e verde, riguarda ben 107 studenti delle scuole primarie e una sezione delle vecchie scuole medie. Il nuovo polo dovrebbe ospitare anche la biblioteca, uno spazio civico per le riunioni del paese e il poliambulatorio dell'Asl tante strutture in una che sono "il cuore pulsante" della vita di questo piccolo comune di montagna. Ma le vicende di quest'opera partono da lontano: Nel 2004 anche a seguito del terremoto di San Giuliano di Puglia, l'edificio venne dichiarato inagibile, da quel giorno i ragazzi della scuola primaria e secondaria "sono studenti precari". L'amministrazione comunale decise di partecipare a tutti i bandi regionali e nazionali per la ristrutturazione di edifici scolastici e di contrarre un mutuo. Dopo una serie di problemi e ritardi causati anche dalla scarsa capacità finanziaria di un piccolo comune come Londa, i lavori dopo ben 26 linee di finanziamento a uno passo dallo sprint finale sono bloccati, dal patto che mette i paletti oltre che ai grandi comuni anche i piccoli costringendoli ad associare tutti servizi, come ha ricordato il Sindaco Aleandro Murras che ha avuto al suo fianco tra gli altri la parlamentare del pd, Rosa De Pasquale i sindaci e i rappresentanti dell'Unione dei Comuni Valdarno e Valdisieve capitanati dal presidente Marco Mairaghi il presidente di Uncem Toscana Oreste Giurlani, il presidente del Consiglio provinciale di Firenze Piero Giunti, il sindaco di Borgo San Lorenzo Giovanni Bettarini e quello di San Piero a Sieve Marco Semplici, e i sindaci di incisa Fabrizio Giovannoni e di Figline Riccardo Nocentini che presto si uniranno in un unico comune. Un messaggio di solidarietà alla comunità di Londa è pervenuto da Valeria Fedeli, vice presidente del Senato del Pd. La manifestazione si è conclusa con un consiglio comunale "en-plein air" dove è stato approvato un ordine del giorno per chiedere l'eliminazione del patto di stabilità per i piccoli comuni.

(10 aprile 2013)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

[Economia]

Regione Toscana

GIOVANI PROFESSIONISTI

Accordo Regione-Banche per sostegno al credito

Un aiuto finanziario ai giovani professionisti e ai tirocinanti che intendono completare la propria formazione o avviare uno studio o un'attività nella nostra regione. Ad attivarlo sarà un accordo fra Regione Toscana, Fidi Toscana e Banche che è stato firmato oggi a Palazzo Strozzi Sacratini dall'assessore alle attività produttive Gianfranco Simoncini e dai rappresentanti del sistema bancario toscano. L'accordo mette a disposizione un fondo per le garanzie costituito da risorse regionali per 1 milione di euro.

L'assessore Simoncini ha, da qualche settimana, anche la delega alle professioni e, in questa veste, presiede la Commissione regionale dei soggetti professionali istituita dalla legge 73. La prima riunione della commissione è stata convocata per il 24 aprile.

“L'obiettivo dell'accordo – spiega l'assessore Simoncini – è quello di creare migliori condizioni per l'accesso al credito per i professionisti, in modo da consentirne l'avvio di nuove attività, completare il proprio percorso formativo e facilitarne l'ingresso nel mondo del lavoro. Si tratta di una iniziativa che si inserisce nel contesto più ampio della legge regionale 73 che, recentemente ridisegnata per quanto riguarda la linea finanziaria, disciplina anche il sostegno all'innovazione delle attività professionali intellettuali. Un altro punto di riferimento su questo piano è l'accordo di progetto, stipulato dalla Regione sempre con il sistema bancario toscano, nell'ambito del progetto Giovanisi”.

A beneficiare del fondo possono essere i giovani professionisti e tutti coloro che stanno facendo praticantati o tirocini professionali. Oltre agli iscritti agli ordini e ai collegi, possono usufruire della garanzia anche coloro che sono definiti, dalla legge sulle professioni, “prestatori d'opera intellettuale non appartenenti a ordini”. Non è tutto. Sono previste garanzie anche per prestiti finalizzati a finanziare progetti innovativi di ordini, collegi associazioni professionali, anche di secondo grado, aventi sede legale in Toscana. Il fondo provvede inoltre a dotare i soggetti professionali delle risorse necessarie ad affrontare le richieste di cofinanziamento nei casi di partecipazione a progetti europei.

In particolare, la garanzia si applica a prestiti d'onore a favore di giovani fino a 30 anni per l'acquisizione di strumenti informatici; di giovani, fino a 40 anni, per spese di impianto di nuovi studi professionali, singoli o associati; un'altra tipologia riguarda, infine, il finanziamento di progetti innovativi.

La garanzia è rilasciata per un importo massimo pari al 60% del finanziamento richiesto o all'80%, se a richiederlo è una giovane professionista. L'importo massimo finanziabile, per ciascun professionista o soggetto giuridico ammesso, è di 4 mila 500 o 13 mila 500 euro. Per i progetti innovativi presentati la garanzia copre finanziamenti da 50 o 100 mila euro.

“Sostenere queste attività – aggiunge ancora l'assessore – non è solo un ulteriore contributo all'ingresso dei giovani nel mercato del lavoro ma rappresenta anche un veicolo per la crescita complessiva della società e dell'economia toscane, un modo per allinearle agli standard europei ed innalzarne qualità e credibilità agli occhi dei cittadini”.

L'assessore ha infine ricordato che anche la revisione del l'accordo con il mondo creditizio è frutto di una condivisione e di un confronto all'interno degli organismi previsti dalla legge dove sono rappresentati tutti i soggetti professionali presenti in Toscana.

10/04/2013 14.08

Regione Toscana

[Enti Locali]

Comune di San Piero a Sieve

SCARPERIA E SAN PIERO A SIEVE: APPROVATE MOZIONI PER IL COMUNE UNICO

I Consigli Comunali di San Piero a Sieve e Scarperia, rispettivamente il 27 e il 28 marzo scorsi, hanno approvato una mozione per la presentazione alla Regione Toscana della richiesta di proposta di Legge per la fusione dei due Comuni

L'atto, approvato in ambedue le sedute, con i voti contrari del "Gruppo Consiliare Partito Comunista Rifondazione" (San Piero a Sieve), e del "Gruppo Consiliare Comunista" (Scarperia), fa seguito ad una delibera di poco più di un mese prima, con la quale i due Consigli, prendendo atto di un processo già avviato fra le due amministrazioni, confermavano la volontà – espressa dalle Giunte – di procedere verso la fusione dei propri enti, e di dare avvio agli atti a ciò necessari.

Nei giorni scorsi, quindi, i primi cittadini, Marco Semplici e Federico Ignesti, hanno inoltrato al Presidente della Regione, Enrico Rossi, richiesta congiunta per la presentazione al Consiglio Regionale di una proposta di legge di fusione dei due Comuni, per la costituzione del Comune unico di "Scarperia e San Piero".

"Siamo soddisfatti – affermano Ignesti e Semplici – per l'avvio ufficiale di un percorso nel quale, al di là dei vantaggi che la normativa offre, crediamo profondamente". E, relativamente alle prossime tappe da affrontare a breve, concludono soffermandosi sull'impegno, sottolineato sempre dai rispettivi Consigli Comunali, di continuare nelle azioni di informazione, sensibilizzazione e partecipazione, che vedano i cittadini protagonisti del rinnovamento, insieme alle amministrazioni comunali, nella prospettiva della imprescindibile verifica referendaria, prevista per il prossimo autunno. Le delibere approvate dai Consigli comunali del 27 e 28 marzo sono scaricabili dai siti web dei due Comuni.

10/04/2013 9.38

Comune di San Piero a Sieve

Consiglio Regionale della Toscana

Ufficio stampa

Comunicato n. 0334 del 10/04/2013

50129 Firenze, via Cavour 18

Tel. 055 238 7276, 7592

Edilizia pubblica: gli atti collegati, passa risoluzione della maggioranza

Si richiedono forme di tutela a favore di assegnatari sottoposti a procedure di mobilità e fondo regionale permanente per finanziare le politiche di contrasto al disagio abitativo. Respinta una risoluzione presentata da Staccioli (Misto), Nascosti (Pdl) e Marcheschi (Fdi)

Firenze – Al termine del dibattito sulla comunicazione dell'assessore **Salvatore Allocca** il Consiglio regionale ha votato due proposte di risoluzione collegate. L'aula ha approvato a maggioranza quella presentata dai consiglieri **Monica Sgerri** (FdS), **Marco Ruggeri** (Pd), **Marta Gazzarri** (Idv), **Pieraldo Ciucchi** (Misto), **Rudi Russo** (Cd) e **Mauro Romanelli** (Misto) che, tra l'altro, impregna la Giunta a proseguire il percorso di concertazione già avviato, "a garantire che i criteri di valutazione del reddito, e di conseguenza i parametri per l'assegnazione degli alloggi, siano prefissati nella modifica legislativa e che siano votati dal Consiglio regionale", a prevedere "forme di tutela" a favore di assegnatari sottoposti "a procedure di mobilità" per preservare i legami sociali strutturati. Inoltre si chiede che sia garantito "un fondo regionale permanente" per finanziare annualmente le politiche di contrasto al disagio abitativo e di intervenire "in sede di Conferenza Stato/Regioni e presso il Parlamento perché si affronti la questione della precarietà abitativa attraverso politiche programmatiche strutturali", a partire dallo stanziamento di fondi per programmi di recupero, acquisto e costruzione di "edilizia residenziale pubblica a canoni sociale". La seconda proposta di risoluzione, presentata da **Marina Staccioli** (Misto), **Nicola Nascosti** (Pdl) e **Paolo Marcheschi** (Fdi) è stata respinta a maggioranza. Il testo invitava la Giunta a individuare un sistema di controlli maggiormente efficace a carico dei soggetti gestori del patrimonio Erp, a sostenere le attività di accertamento periodico dei requisiti degli assegnatari, a stabilire per legge la percentuale di alloggi che i Comuni possono assegnare in deroga alla graduatoria e a "determinare con chiarezza i criteri con i quali gli alloggi possono essere assegnati in deroga" ai soggetti non in possesso dei requisiti. (lm)

Servizi finanziari: sì unanime a legge che promuove tutela privacy

La normativa che prevede incentivi agli enti locali che impongano rispetto dati personali nella gestione dei servizi finanziari

Firenze – Passa con voto unanime la legge per tutelare gli utenti dei servizi finanziari gestiti per conto degli enti locali della Toscana da soggetti terzi. È stato il presidente della prima commissione, **Marco Manneschi** (Idv), ad illustrare la nuova normativa proposta dal consigliere Pd **Pier Paolo Tognocchi**. La legge prevede un incentivo agli enti locali che, nell'ambito delle procedure di evidenza pubblica per l'affidamento della gestione dei servizi di loro competenza (le tesorerie dei Comuni, ad esempio), indichino espressamente l'obbligo per il soggetto appaltatore di rispettare, in ogni fase, il Codice per la privacy (decreto legislativo 196/2003). Sarà poi la legge finanziaria della Regione a individuare l'ammontare degli incentivi, da ripartirsi in base alle richieste pervenute entro il 31 agosto dell'anno precedente a quello di riferimento.

La nuova legge, ha spiegato Manneschi, presidia il diritto degli utenti dei servizi finanziari "a mantenere la protezione dei propri dati personali in relazione alla prassi di molte istituzioni creditizie di decentrare i servizi all'estero a società private che non hanno sede nella Comunità Europea". Posto che la normativa per la protezione dei dati personali è comunitaria, accade che i dati finiscano nella disponibilità di soggetti ai quali non dovrebbero andare, perché "le banche spesso non guardano al luogo di erogazione della prestazione".

A fare le spese di questo decentramento di frequente sono "aziende nazionali e nel caso della Toscana locali". Ora, "nel rispetto della legislazione in tema di libera concorrenza, che spetta allo Stato, si può comunque valorizzare le imprese locali, in modo indiretto, invece di sacrificarle in favore del prezzo e con il rischio di un abbassamento della qualità dei servizi".

Alessandro Antichi(Pdl), vicepresidente della prima commissione, ha definito la legge "soluzione generosa e intelligente". Un "tentativo – ha proseguito Antichi – per mantenere le aziende e quindi il lavoro in Toscana". "Non possiamo pensare di muoverci nel territorio dell'incertezza. Si può tentare di rendere la nostra regione attrattiva con soluzioni che incentivano e non vietano".

Ringraziamenti per i commenti e gli interventi sull'atto sono stati espressi dal proponente la legge Pier Paolo Tognocchi (Pd) che ha espresso parole di apprezzamento anche per gli uffici del Consiglio, che "hanno lavorato per rendere l'atto compatibile con la normativa vigente". "È un segnale importante" ha detto Tognocchi ricordando alcune vicende che hanno ispirato la proposta e cioè il trasferimento dalla Toscana in Moldavia, paese extracomunitario, di importanti segmenti di servizi finanziari gestiti dal sistema bancario. "Abbiamo previsto un procedimento virtuoso – ha continuato il consigliere – e incentivi agli enti locali che se accolti, segneranno un importante passo avanti nella difesa delle professionalità della nostra regione". "La prima responsabilità spetta al mercato bancario" ha rilevato spiegando come "il primo messaggio della legge sia in effetti rivolto proprio agli istituti di credito".

In fase di dichiarazione di voto il capogruppo del Pd **Marco Ruggeri** ha rilevato il "serio tentativo messo in atto per dare una risposta efficace ad un problema che non possiamo affrontare direttamente". Un "tentativo intelligente su cui voteremo convinti" ha concluso. (*Cam/f.cio*)

IN PISTA

Impruneta

Alessio Calamandrei, 40 anni e albergatore, ha vinto a sorpresa le primarie domenica scorsa da outsider del partito e da sempre simpatizzante di Matteo Renzi

Marradi

Tommaso Triberti, renziano di 33 anni, è l'ex segretario comunale e ha il compito di riconquistare il municipio dopo cinque anni di governo del centrodestra

Campi Bisenzio

Emiliano Fossi, 39 anni e bersaniano, è attualmente assessore alla cultura e alla pubblica istruzione nella giunta dell'attuale sindaco Adriano Chini



Lorenza Giani

Il Pd: «Sveglia, torniamo fra la gente» Renzi resta a Firenze, è subito caos

Il sindaco non farà il grande elettore. La segretaria Giani: «Sbagliato»

di OLGA MUGNAINI

I CONSIGLIERI regionali del Pd dicono no e Renzi resta a casa. Dopo una lunga e accesa riunione del gruppo, il sindaco di Firenze è stato escluso dai tre grandi elettori che la Regione deve inviare per l'elezione, a Camere riunite, del presidente della Repubblica. Al posto di Renzi il Pd in Regione ha scelto infatti il presidente del consiglio Alberto Monaci. E scoppia la polemica. Lorenza Giani, segretario cittadino del Pd e da sempre renziana di ferro, afferma: «Premesso che era nel diritto istituzionale del gruppo regionale fare questa scelta, credo che



Da sinistra Alessio Calamandrei, Emiliano Fossi, Patrizio Mecacci e Tommaso Triberti. In alto a sinistra Lorenza Giani

VERSÒ IL VOTO

«Le amministrative sono l'occasione per riaprire il dialogo con il territorio»

il Pd abbia perso una grande occasione per inviare in quel consesso un dirigente del nostro partito con grande visibilità e con un ampio ruolo nel dibattito politico nazionale.

Intanto il Pd prosegue la sua campagna elettorale no-stop. Fra primarie, elezioni politiche, ancora primarie nei comuni e ora la tornata am-

ministrativa anticipata di maggio, sono mesi che il partito democratico non conosce tregua. Il segretario metropolitano Patrizio Mecacci è chiamato a un'ennesima verifica, nella speranza che almeno il voto locale riesca a stoppare l'emorragia di consensi partita anche sul territorio fiorentino il 24 febbraio scorso. Ed ecco che le elezioni di tre sindaci in tre differenti località della provincia — Marradi in Mugello, Impruneta nel cuore del Chianti e Campi Bisenzio alle porte di Firenze — sono un'opportunità per ritro-

vare entusiasmo, vigore e tentare nuove strategie politiche. «Le amministrative sono l'occasione giusta per riaprire un dialogo con le nostre comunità, elaborare forme nuove di partecipazione e di ascolto dei cittadini — afferma Mecacci alla presentazione dei suoi candidati sindaci —, un po' come abbiamo fatto l'anno scorso con la conferenza programmatica Firenze-Pages, quando realizzammo un portale destinato a raccogliere contributi di militanti e cittadini sul futuro della città. Abbiamo intenzione

di rimettermi al lavoro con questo spirito, stando sui contenuti, per una politica che non parli solo di nomi e candidati ma di temi e questioni che stanno a cuore alle persone».

Tutto ciò tenendo conto delle nuove sfide e dei nuovi avversari, con l'esercito dei grillini che avanza in maniera sempre più consistente, forte di un consenso che a Campi Bisenzio, ad esempio, arriva al 25%. «Dobbiamo svegliarci — prosegue il segretario metropolitano — non possiamo limitarci al circo Barnum delle candidature, altrimenti significa che non abbiamo capito niente di quello che ci è capitato. Se lasciamo spazi vuoti nel dibattito sulle questioni che davvero interessano la gente, ci sarà chi prende il nostro posto. Non a caso assistiamo al Movimento 5 Stelle che si ritrova nelle case del popolo o nei circoli Arci e organizza assemblee, discute dei problemi del territorio, parla dei problemi. Ecco che allora dobbiamo arrivare alla scadenza delle prossime amministrative con porte e finestre aperte alle idee della gente e cercare un sempre maggiore radicamento nel territorio. Insomma, il mio partito si deve svegliare per essere pronto per una nuova elaborazione politica e programmatica, per dire cosa vogliamo fare delle nostre città, dei nostri paesi, del nostro futuro».

CANDIDATI A SINDACO ECCO CHI CORRE PER IL PD A IMPRUNETA, MARRADI E CAMPI BISENZIO

Tre nuovi volti. Rinnovamento al sapor renziano

IL PIÙ ANZIANO ha appena 40 anni, il più giovane 33. E anche se non sono proprio nuovi alla politica, rappresentano i volti su cui il Pd investe e scommette per il suo rinnovamento politico. Sono i tre candidati a sindaco dell'area metropolitana fiorentina dove si va al voto il 26 e 27 maggio prossimo, Impruneta, Marradi e Campi Bisenzio, presentati ieri dal segretario metropolitano Patrizio Mecacci. A parte il piccolo municipio del Mugello, negli altri due comuni i candidati sono passati dalle forche caudine delle primarie, che non hanno certo risparmiato sorprese. A cominciare dall'Impruneta, dove l'outsider renziano Alessio Calamandrei, 40 anni, arriva giusto giusto dal successo sperato ma inaspettato di domenica scorsa. «L'ampia partecipazione alle primarie con più di 1300 persone, dimostra, nonostante la crisi della politica, la volontà dei cittadini imprunetini di dare il loro contributo alle scelte fondamentali del territorio — ha detto Calamandrei —. E anche se all'interno del Pd c'è qualche mal di pancia, non voglio che la mia sia una candidatura di rottura. Il nostro impegno da oggi in poi sarà

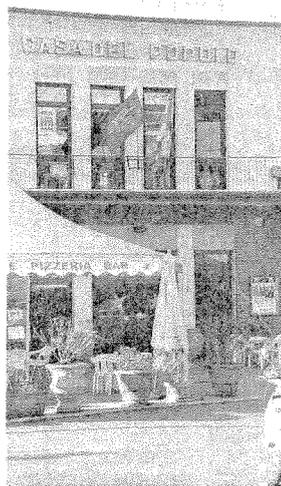
quello di mantenere inalterata la nostra capacità di ascolto, per riconquistare anche quel 10% di elettorato che alle scorse politiche ci ha abbandonato. Fra i punti programmatici vitali per il mio Comune, ci sono la circinnallazione, la piazza di Tavarnuzze, i cui lavori dovrebbero partire a breve, la questione Bortai, il depuratore di Impruneta, la ristrutturazione della Fornace

26 E 27 MAGGIO Via al dibattito per definire il programma elettorale

Agresti e del Loggiato del Pellegrino». Tommaso Triberti, 33 anni e anche lui renziano, correrà per sindaco a Marradi senza aver superato le primarie, perché dopo aver raccolto le firme si ritrovò l'unico candidato. Ex segretario Pd di Marradi, Triberti è consigliere comunale e ha il compito di riconquistare un comune in mano al centrosinistra. «Con entusiasmo vogliamo provare a recuperare il ruolo da protago-

nista che Marradi ha perso nei 5 anni di immobilismo del governo di centrodestra — afferma Triberti —. Tante sono le problematiche che dovremo andare a recuperare, a partire dai collegamenti, con il tema della linea Faentina in primo luogo ma non solo, la sanità, come abbiamo denunciato in questi giorni, e altri». Infine Emiliano Fossi per Campi Bisenzio, 39 anni, bersaniano e vincitore delle primarie di novembre contro il candidato dell'attuale sindaco Chini, di cui è assessore alla cultura e alla pubblica istruzione. «A Campi la campagna elettorale è già partita — spiega Fossi — con una serie di iniziative volte proprio a incentivare la partecipazione, come i 'Laboratori civici delle buone idee', incentrati su vari temi cari alla cittadinanza. Si tratta di un percorso partecipativo che vogliamo portare avanti, anche attraverso il bilancio socio-partecipativo, per cui una parte degli investimenti viene decisa dai cittadini. Per quanto riguarda il prolungamento della pista di Peretola, invece, resto su una posizione critica, anche se ritengo che si debba uscire dalla vecchie schermaglie».

Olga Mugnaini



La casa del popolo dell'Impruneta dove domenica scorsa si sono svolte le primarie del Pd

Arrive no spite 2013

IL GESTO DIMOSTRATIVO DI UN POLITICO FIORENTINO

Nudo sui binari per salvare i pendolari

■ Nudo sui binari per difendere la linea ferroviaria. Paolo Omoboni, consigliere comunale di Borgo San Lorenzo (Firenze), proprio non c'è a vedere smantellata la Faentina che collega Faenza a Firenze. Per attirare l'attenzione delle istituzioni regionali, si è denudato coprendo le parti intime con uno scatolone con su scritto «toglieteci tutto ma non i binari». «Questa è una linea a binario

unico molto utilizzata - afferma Omoboni - uno scambio è stato appena smantellato, altri lo saranno presto. Ci transitano solo i treni diesel, che non si producono più da tempo. Ma è usata dai pendolari e persino come alternativa *low cost* all'Alta velocità». Di una cosa il consigliere comunale sembra certo: «Se fossi stato una bella consigliera denudata avrei già risolto il problema». **LuRo**

Di Giornale 10 aprile 2013

“Sì, uniamoci! Però noi siamo un borgo, loro solo una strada...”

MARIO NERI

«CERTO, che crede, io son favorevole alla fusione. L'importante è che quelli del contado, laggiù, accettino di diventare una specie di Sant'Agata». È bene essere chiari: nel territorio di Scarperia, Sant'Agata è una frazione. «Riottosa ma sottomessa da secoli», precisa Ferruccio Rocchi, titolare del Bar Sport. E se lui e i suoi avventori la vedono così, c'è da scommetterci, la strada che porta all'unione con San Piero a Sieve è una salita, e pure parecchio ripida. Poco importa se i due Comuni del basso Mugello hanno già avviato con un discreto successo e in tempi record l'iter per l'accorpamento con l'intenzione di andare al voto nella primavera del 2014.

I consigli comunali dei due paesi hanno dato mandato ai sindaci di avviare le procedure. «Ottobre i rispettivi abitanti saranno chiamati al referendum», promette il sindaco di Scarperia Federico Ignesti. «Vantaggi? Tanti giura il collega Marco Semplici - risparmi di gestione, più efficienza, addio al patto di stupidità che blocca le opere pubbliche». Sì, perché nel decreto sulla spending review di luglio è previsto lo sblocco del patto di stabilità per 3 anni ai Comuni che si accorpano, oltre ad incentivi e fondi speciali da Stato e Regione. «In dieci anni, a partire dal 2015, dovremmo ricevere 7,5 milioni di euro in tutto».

Nessuno, però, sembra aver

Scarperia e S. Piero a Sieve: i consigli hanno detto sì ma il campanilismo resiste

fatto i conti con il campanilismo. «Qui non se ne fa una questione politica, figuriamoci - dice Sergio al caffè Turismo - qualche seggiola in meno per i politici e qualche soldo in più per tappare le buche nelle strade farebbe anche comodo, ma io gli scarperiesi li conosco bene. Sono voraci e non vorrei che l'unione diventasse un'annessione». «Noi si finisce per diventare la provincia dell'impero, una marca abbandonata, lo vedo già», si fa avanti Tullio. «Se ci inglobano e basta, io voto no», promette Maria. E allora, ad ascoltare i sanpierini fra i bar e i negozi sulla Provinciale, ti viene in mente che qui siano in molti a scrutare come una minaccia la fi-

ne delle storica rivalità. Questa, del resto, fu terra di faide, contrade, famiglie guerriere e feudali. A Scarperia, tanto per dire, la tradizione artigiana è famosa per la produzione secolare dei coltelli. E un po' di quel mood, si sa, attecchisce sempre, di generazione in generazione. Tanto che Ignesti ha in calendario una serie di incontri con i diciottenni: «Voglio spiegare loro l'importanza di questa sfida». «Non vorranno mica fare il palio del Diotto anche quelli di San Piero, è solo per chi sta dentro le antiche mura», dicono i ragazzi della Lega dei Rioni, il comitato che all'ombra del Palazzo dei Vicari organizza ogni 8 settembre da 60 anni i giochi della agglia, una rievocazione della nascita del vicariato fiorentino, avvenuta nel 1306.

Storie e leggende uguali e diverse qui si sprecano. Gli studiosi locali ricordano, ad esempio, come nell'Ottocento la fine della transumanza fosse vissuta dagli allevatori del borgo medievale come una disdetta. Di ritorno a casa con il bestiame, erano sempre costretti ad allungare il tragitto perché a San Piero la strada veniva puntualmente sbarrata. «Che vuole, si difendevano... - riprende Marco al Bar Sport - del resto San Piero sta su due fiumi, non è neppure un paese, è una strada. Scarperia invece è nella classifica dei borghi storici più belli di Ita-

lia». «Anche noi sanpierini sfogliamo le nostre bellezze - dice Daniele al Bar Marcello - il castello del Trebbio o la Fortezza. Ma, suavia, la fusione è necessaria, del resto il piano strutturale, i servizi scolastici sono già uniti». «Che me ne pare? - aggrotta la fronte Enrico Consigli, coltellinaio storico di Scarperia - Sappia che quelli di San Piero sono anche detti i "re-

“Quelli sono voraci ci inglobano”. “Non vorranno mica fare il palio del Diotto, sono fuori mura”

naioi”. Perché? Perché loro raccoglievano la rena nella Sieve, noi facevamo gli artigiani alla rocca». Motivo per cui gli scarperiesi erano anche detti «musi gialli» o «gambe gialle». «Per le ore passate nelle botteghe chiusi ad affilare i coltelli, ma anche per i colori delle maglie della squadra di calcio».

Il calcio. Altra annosa “questio-

ne privata”. Basti dire che lunedì, allo stadio comunale intitolato alla memoria di Alessia Ballini (l'ex sindaco di San Piero che fra i primi in Italia sperimentò il bilancio partecipativo) è andato in scena il derby. È finito 4-4, con due espulsi. E per dire dell'aria che tirava, basta un'occhiata al manifesto appeso per le vie del paese. «L'immagine del film “300” e sotto una scritta», sorride Gabriele Rossi, presidente del Reconquista, team di San Piero: «Ne resterà soltanto uno... di Comuni. Ma il campanile e la rivalità rimarranno». Così, formalmente, fra i contrari alla fusione c'è solo Rifondazione, l'unico partito ad aver bocciato la proposta nei due consigli comunali. «Un matrimonio di interesse - dice Alessandra Alleva, consigliera a San Piero - Scarperia ha 8.000 abitanti. Noi neanche 3.000. Sarà un'annessione. Le battaglie territoriali, come quella contro la Tav, perderanno di intensità». Sul web i più ci scherzano: «Ok, è deciso: il Comune si chiamerà Scarpiero!»

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL DERBY

Il volantino con cui il Reconquista, squadra di San Piero a Sieve che milita nel campionato Uisp, promuoveva il derby con il team di Scarperia, lo Scarper United: “Ne resterà soltanto uno... di comuni. Ma il campanile la rivalità rimarranno!”



Repubblica Firenze 10 aprile 2013

“È la via giusta per risparmiare l'alternativa è tagliare i servizi”

Casini Benvenuti: in Toscana ne servirebbero almeno cento

MASSIMO VANNI

SIAMO ancora all'inizio. Sedici Comuni che scelgono di mandare in soffitta il 'campanile' per fondersi col vicino — spesso un vicino perfino rivale — è qualcosa che riguarda più il coraggio di una scelta simbolica che l'avvio di un processo di riorganizzazione vero e proprio. «La strada però è quella giusta», dice Stefano Casini Benvenuti, direttore dell'Irpet, l'istituto per la programmazione economica. Da tempo le fusioni sono un suo pallino. Non solo per una questione di costi.

Direttore Casini Benvenuti, che pensa di queste prime fusioni?

«Penso che viviamo oggi una fase difficile, una fase di riduzione della spesa pubblica e avere 8.100 Comuni in Italia e 287 in Toscana è davvero eccessivo».

Fondere però si può fare solo dal basso, con i referendum.

«E' però la strada da seguire. La dimensione media in Italia è di 7-8mila abitanti. In Toscana siamo su 14-15mila, partiamo da una situazione migliore. Ma ancora non basta».

Non basta per cosa?

«L'accorpamento si deve fare per più motivi. Quello più banale è che, se ci si mette insieme, alcuni costi fissi si risparmiano. Ma i dati ci dicono che questo diventa possibile solo quando si supera la soglia dei 20mila abitanti, più o meno. E' attorno a questo numero che scattano le economie di scala».

E per arrivare a questa media, quante fusioni si dovrebbero fare in Toscana?

«Dovremmo farne almeno un centinaio. Perché bisogna pensare che il risparmio non si ottiene tanto sui costi della politica, cioè sul costo di assessori e consiglieri, che nei Comuni piccoli rappresenta comunque una spesa modesta. Si ottiene piuttosto dai costi dell'ammini-

strazione. E credo sia meglio tagliare i costi dell'amministrazione anziché quelli dei servizi».

Messa così, una scelta obbligata.

«E' l'aspetto che viene citato più spesso. Ma c'è altro, perché per alcuni servizi si diventa più efficienti se si è più grandi».

Può farci un esempio?

«Prendete il Piano strutturale: come può un Comune piccolo avere le competenze necessarie al suo interno per fare un Piano strutturale? Ma non parliamo solo di costi. Con le fusioni c'è qualcosa di più in gioco».

C'è il confronto con la dimensione globale.

«Esatto. I confini dei nostri Comuni hanno confini fermi da secoli. Sono stati disegnati per

un altro mondo, per un mondo agricolo dove la gente si spostava poco. Oggi le persone superano quotidianamente i confini comunali. E la loro domanda di servizi è rivolta simultaneamente a più Comuni: esprimiamo la nostra domanda di servizi nel tratto di strada tra la casa e il luogo di lavoro. Viviamo già in un'area sovracomunale. E percorrere questa strada significa far aderire l'amministrazione alla vita reale».

Il mondo corre, ma noi siamo ancora indietro.

«E' vero, lo siamo. Ma le fusioni indicano questa direzione di marcia. Ci sono anche incentivi importanti per chi si fonde, oltre a quelli della Regione: per 3 anni i Comuni accorpatis non sono sottoposti al patto di stabilità».

Secondo lei la riforma urbanistica della Regione che tende a ricentralizzare le decisioni può essere d'ostacolo?

«C'è bisogno di programmazione strategica e credo che un po' di regolazione regionale sia fondamentale. Non è che si devono eliminare i municipalsmi, semplicemente però la dimensione è diversa da quella del passato. E c'è un'esigenza di coordinare i diversi luoghi. Il nostro imperativo è oggi quello di tornare a crescere, ad essere competitivi. E 'ricentralizzare' vuol dire anche questo, in un mondo sempre più globale».

E se nei referendum s'imponesse la tutela del 'campanile'?

«L'alternativa è mantenere tutto com'è. Solo che tutto com'è non si mantiene, si deve cambiare qualcosa. Si preferisce cambiare l'amministrazione accorpandola o rinunciare a pezzi di servizi? Io francamente scelgo la seconda. Se il nuovo Comune mi garantisce presenza uguale dei servizi è questa la mia priorità. Capisco l'attacco ai nomi e ai simboli, ma

Troppi enti

Viviamo una fase di riduzione della spesa pubblica e avere 8.100 Comuni in Italia e 287 in Toscana è eccessivo

Più efficienza

Come può una amministrazione piccola avere le competenze necessarie per fare un Piano strutturale?

I campanili

Se i cittadini scegliessero il campanile? Capisco l'attacco ai nomi e ai simboli, ma questi non si perdono

Repubblica Firenze 10 aprile 2013

Alto Mugello La Forestale : il fronte è ormai incontrollabile: si può solo attendere che esaurisca la sua spir

La montagna scivola, di 800 metri

La frana avanza, il fango divora altre case. Vertice fra i tre sindaci

FIRENZUOLA — Ci sono momenti in cui sembra quasi volersi fermare, ma poi riparte all'improvviso e divora tutto quello che trova davanti a sé. Come ieri notte, quando la pioggia è tornata a scendere e l'enorme colata di fango ha deciso di accelerare per riprendere il cammino verso valle. La frana continua a scivolare lungo il monte Oggiolo, al confine tra la Toscana e l'Emilia, tra Firenzuola e San Benedetto in Val di Sambro. Insomma, un lembo di Toscana che scivola sull'Emilia, per il momento di 800 metri.

Lunedì notte, alcune tra le lingue di terra che si ramificano dall'enorme massa (che ora i geologi stimano sopra i venti milioni di metri cubi complessivi) hanno ripreso a marciare. Nell'arco della notte, hanno percorso anche quindici, venti metri. Una velocità impressionante. Ma la terra, nelle sue infinite bizze, non si muove in modo regolare: ieri pomeriggio, in due ore, una fenditura che attraversava il muro di un'abitazione si è aperta dai 30-40 centimetri ai tre, quattro metri. Poi ha deciso di fermarsi. «Non vedo l'ora che cada — dice Ivan, il giovane proprietario — non ne posso più di questa agonia».

Sono due le strutture crollate, altre due sono ormai condannate: una casa, nel Comune di Monghidoro, sembra del tutto integra, ma galleggiando sul fango ha ruotato di quasi novanta gradi. E, ora, assicurano gli esperti, è solo questione di tempo prima che si accartocci su se stessa. Tra i sindaci di Firenzuola, San Benedetto

e Monghidoro si è tenuto anche un vertice per analizzare le cause di questa frana.

Ormai non ci sono più dubbi: il marzo più piovoso di sempre ha portato precipitazioni eccezionali, ma ha anche fatto scioglie-

re troppo in fretta i quattro metri di neve accumulati su monte Oggiolo. Così, secondo i tecnici del Corpo Forestale, «l'acqua è penetrata nel sottosuolo, inzuppando enormi banchi sabbiosi e facendoli gonfiare fino a fare scoppiare gli strati di argilla che li contenevano». Così, le pendici della montagna sono esplose. Il fronte franoso, ampio quasi un chilometro, a detta di tutti i soccorritori giunti sul posto è ormai incontrollabile: si può solo attendere che esaurisca la sua spinta. E mentre il comune di San Benedetto ha chiesto al governo lo stato di calamità naturale, gli esperti sono concordi nel dire che l'evento non era preventivabile. Neppure per la presenza di frane avvenute nei secoli scorsi sulla stesso versante di montagna.

«Se nell'Appennino non si potesse costruire dove ci sono frane quiescenti, sarebbe completamente disabitato — spiega il geologo Marco Aleotti — qui un sistema di rocce molto fratturate ha permesso che il terreno si gonfiasse d'acqua. Ma si tratta di un evento legato alle piogge eccezionali, senza che ci sia una responsabilità diretta dell'uomo. Anzi, le faggete d'alto fusto che ci sono in questi boschi rappresentano il miglior governo del territorio possibile».

Giulio Gori

Precipitazioni

La troppa pioggia ha favorito lo scioglimento di 4 metri di neve



Comm. Provinciale 10 aprile 2013

VICCHIO: IL CONCORSO PER LE SCUOLE SCADE IL 19 aprile il termine per le scuole per il concorso 'La memoria genera speranza' dell'Istituto Don Milani. Il concorso ha carattere nazionale a 46 anni dalla morte del priore di Barbiana. Parole chiave solidarietà, multiculturalità, responsabilità'. Info in Comune di Vicchio.

MARRADI

Servizi, opere, conti Bassetti si promuove «Il nostro bilancio ok»

«NON sono stati anni facili. E non solo per le difficoltà finanziarie dei Comuni, ma anche perché la precedente amministrazione ci aveva lasciato una pesante eredità debitoria e contenziosi con privati e imprese che ha reso più ardua l'attuazione di investimenti per rispondere ai bisogni della comunità e alle esigenze del territorio», esordisce così il sindaco di Marradi Paolo Bassetti, che ha presentato insieme alla giunta in un incontro pubblico il bilancio di mandato. Momento importante, visto che l'ultima domenica di maggio ci saranno le elezioni comunali.

Ricordata la grana dei «derivati» e tredici contenziosi, il sindaco sottolinea che sono stati mantenuti invariati i servizi alla persona: «Abbiamo prestato molta attenzione ai servizi essenziali, senza gravare sulle tariffe: mensa, asilo nido e trasporti hanno subito un solo lieve aumento in 5 anni e riguardo l'Imu abbiamo tenuto al 4 per mille la prima casa».

Poi i finanziamenti ottenuti: «Lavorando molto per la partecipazione ai bandi europei, statali, regionali e provinciali, abbiamo ottenuto contributi per oltre 1 milione di euro — nota Bassetti — un vero e proprio record».

E sono state realizzate opere per oltre 2 milioni di euro, a cui vanno aggiunti gli 803.000 euro per mutui accesi. Ancora, «abbiamo completato il collettore fognario di Biforco, effettuato lavori per asfalti, marciapiedi, manutenzioni, adeguata la piscina comunale, riqualificato l'area della stazione, assegnato sedi a 11 associazioni, e la raccolta differenziata è aumentata dal 24 al 38%. E sono state gettate le basi per la realizzazione di altri interventi, come l'adeguamento del Teatro degli Annimosi, il progetto del polo sanitario, e l'elispere che sarà inaugurata a breve».

Il sindaco Bassetti infine ricorda le manifestazioni marradesi di prestigio, a cominciare dalla sagra delle castagne e i mercatini di Natale. E, ringraziando tutti gli assessori per la loro opera, non manca di citare l'efficace promozione turistica, l'aver puntato sulle energie verdi e il recente ingresso di Marradi nella rete «Cittaslow».

Paolo Guidotti

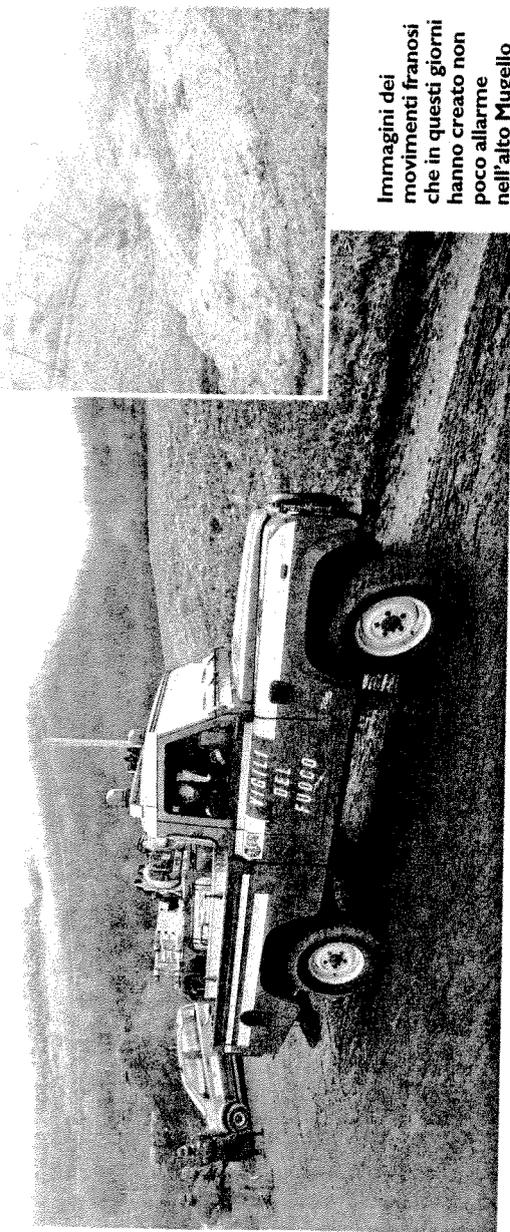


Immagine dei movimenti franosi che in questi giorni hanno creato non poco allarme nell'alto Mugello

FIRENZUOLA ALL'ORIGINE DEL PROBLEMA NATURA DEL TERRENO E MALTEMPO

Frane, oltre un chilometro di fronte Il sindaco: «Fenomeno naturale, non c'è stata incuria»

NEL MIRINO
**Scarselli rassicura: «In quella zona c'è solo bosco, non ci sono case»
Il meteo però tiene in allerta**

«LA SITUAZIONE è sotto controllo», rassicura i firenzuolini, il sindaco Claudio Scarpelli. E anche la Protezione civile del Mugello fa sapere che non ci sono novità.

«Certo — aggiunge il sindaco — la frana è grandissima, con un fronte di oltre un chilometro. Ma se lo stacco del movimento franoso è sul nostro territorio, il problema vero è per i due comuni confinanti». A Montighiadoro e San Benedetto Val di Sambro l'emergenza è invece molto grave. Alcune case sono state travolte dalla frana, ed altre, almeno una decina, sono in grave pericolo. Si sta muovendo una larga porzione di un versante di una montagna all'estremo confine nord di Firenzuola, Montoggioli, nella zona che guarda verso il Passo della Raticosa. Una zona, per quanto riguarda il territorio comunale firenzuelino, assolutamente disabitato. La grande frana interessa infatti una zona boscata — in prevalenza faggete — poi pioggia: «Le piogge abbondantissime, le grandi nevicate (in cima ai monti c'è ancora la neve), lo scioglimento repentino della neve fanno sì che il terreno sia inzuppato in modo incredibile. Di fronte a fenomeni di queste dimensioni non c'è un problema di cura e di incuria, sono fenomeni naturali. Peraltro sul versante opposto negli anni '50, si ricorda ancora una frana dal monte di Castel dell'Alpi che ostruì il fiume andando a creare l'attuale lago di Castel dell'Alpi».

Anche a Firenzuola si registrano vari fronti di frana: «Ma incrociando le dita — nota il sindaco — rispetto a quello che sta accadendo a Palazzuolo e Marradi, ci possiamo ritenere fortunati. Lo stato d'allarme c'è ancora, il tempo non è ancora stabilizzato. In particolare abbiamo avuto tre frane a San Pellegrino, ma si tratta di smottamenti di modesta entità e i detriti non hanno ostruito totalmente la strada».

Minori: un unico status giuridico, quello di figlio

Convegno sulle novità sostanziali introdotte dalla legge 219/12 che elimina le distinzioni tra figli legittimi e figli naturali. Giovedì 11 aprile ore 15.00, Sala Minore del Teatro Politeama di Poggibonsi (Si), piazza Rosselli 6. Interviene il garante regionale Grazia Sestini

Continua l'attività di informazione e approfondimento della legge 219/12 che ha sostanzialmente equiparato figli legittimi e figli naturali, ossia nati fuori dal matrimonio. Le novità della normativa che ha modificato l'ordinamento affermando il principio di unicità dello stato giuridico dei figli, saranno discusse nel corso di un convegno organizzato dalla Fondazione Territori Sociali Altavaldelsa (Ftsa) in collaborazione con il Garante per l'infanzia e l'adolescenza della Toscana, Grazia Sestini, e il Comune di Poggibonsi, in programma giovedì 11 aprile dalle ore 15.00 presso la Sala Minore del Teatro Politeama (piazza Rosselli, 6 – Poggibonsi).

Un "convegno che segue quelli già fatti a Firenze e Arezzo - anticipa Sestini - per presentare una legge importante per i figli e per chi la dovrà applicare, soprattutto perché cambia l'interlocutore di riferimento, non più il tribunale dei Minori ma quello ordinario".

Il periodo di "prevedibile rodaggio e di difficoltà" immaginato dal Garante all'indomani dell'entrata in vigore della legge, se da un lato ha prodotto un "cambio culturale per i bambini perché sparisce anche nominalmente la dizione figlio naturale e figlio illegittimo, dando così pieno riconoscimento delle parentele, dall'altro apre problematiche per i servizi sociali, gli avvocati e i tribunali. Da qui l'esigenza di convegni sul territorio per far emergere i punti di difficoltà".

E la normativa coinvolge molta parte della società. "In Toscana - anticipa ancora il Garante - le famiglie con figli composte da coppie non sposate sono circa il 30 per cento quindi, potenzialmente, aumenteranno i casi da trattare da parte dei tribunali ordinari".

Aprirà i lavori del convegno Paolo Brogioni, presidente Ftsa. Quindi la relazione introduttiva del Garante regionale. Seguiranno gli interventi di Francesca Nencioni direttore Area Servizi Territoriali Ftsa; Rosario Lupo giudice del tribunale per i minorenni di Firenze; Valeria Vezzosi avvocato foro di Firenze e componente direttivo nazionale Aiaf; Gianni Ballarini docente dell'Università degli studi di Siena; Marianna Serrao giudice del tribunale ordinario di Siena. Modera il dibattito Antonio Mazzarotto direttore generale Ftsa. (f.cio)

Legge 219/2012

Si compone di soli sei articoli, che introducono immediatamente il principio di filiazione unica concedendo, comunque, al Governo una delega per la revisione di tutte le disposizioni in materia che dovrà essere esercitata entro dodici mesi dall'entrata in vigore.

Gli articoli prevedono:

- nuove disposizioni, sostanziali e processuali in materia di filiazione naturale e relativo riconoscimento, ispirate al principio "tutti i figli hanno lo stesso stato giuridico";
- una delega al Governo per la modifica delle disposizioni vigenti al fine di eliminare ogni discriminazione tra figli legittimi, naturali e adottivi;

- la ridefinizione delle competenze di tribunali ordinari e tribunali dei minorenni in materia di procedimenti di affidamento e mantenimento dei figli;
- disposizioni a garanzia del diritto dei figli agli alimenti e al mantenimento.

LA NOVITÀ UNO SPORTELLO PER SNELLIRE LA BUROCRAZIA DEDICATO ALLE MICROIMPRE

Sicurezza sul lavoro, l'Asl aiuta le aziende

UNO SPORTELLO per aiutare piccoli imprenditori, lavoratori in proprio e dipendenti di microimprese a rendere più snelle le procedure da sbrigare per prevenire gli incidenti nei luoghi di lavoro. Lo apre l'Azienda sanitaria di Firenze e sarà operativo, oltre che nel capoluogo, a Figline valdarno, Borgo San Lorenzo, Scandicci, Sesto Fiorentino.

SARÀ un punto d'ascolto dove titolari d'impresa, dipendenti o rappresentanti dei lavoratori potranno essere puntualmente informati su quali sono gli obblighi normativi che li riguardano, quali documenti devono essere predisposti perché tutto sia in regola e venga garantita la tutela della salute in fabbriche, officine, laboratori, botteghe. «In un momento così difficile per le aziende — spiega Giuseppe Petrioli, direttore del dipartimento prevenzione dell'Asl —, la Regione ha varato un progetto triennale per andare incontro alle imprese impegnate con le beghe della burocrazia per quanto riguarda la formazione e la sicurezza del personale. La prossima scadenza è fissata per il primo giugno quando dovrà essere compilato il certificato di valutazione dei rischi, divenuto obbligatorio anche per le aziende con meno di dieci lavoratori».

GLI ADEMPIMENTI relativi alla prevenzione, igiene e sicurezza nei luoghi di lavoro, dunque, saranno pressoché identici sia per la media e grande impresa, che per quella piccola e addirittura per la cosiddetta microimpresa.

Proprio in queste ultime è ipotizzabile che i titolari abbiano maggiori difficoltà a ottemperare agli obblighi di legge.

Gli esperti del dipartimento della prevenzione forniranno informazioni su come si deve procedere alla formazione e all'addestramento dei lavoratori relativamente ai rischi sul lavoro, su quali controlli medici devono fare i dipendenti se l'attività che svolgono rientra tra quelle che comportano specifici controlli sanitari, sulle caratteristiche che i locali devono avere perché le attività si svolgano in modo salubre o comunque non dannoso, sui requisiti di sicurezza dei macchinari e degli impianti, su come utilizzare sostanze chimiche e agenti fisici impiegati nel ciclo produttivo evitando i rischi, su come intervenire in caso di incidenti, prestando i primi soccorsi e su come affrontare ogni tipo di emergenza.

LO SPORTELLO è attivo a Firenze in via della Cupola 64 (tel. 055.69.39.260) il martedì dalle 17 alle 19 e il sabato dalle 10 alle 12, a Sesto Fiorentino in via Righi 4, zona Osmannoro (tel. 055.69.30.401) il 2°, 3° e 4° mercoledì del mese dalle 17 alle 19 e il 1°, 2° e 3° sabato del mese dalle 10 alle 12, a Scandicci in via Vivaldi (tel. 055.69.30.691) il 1° mercoledì del mese dalle 17 alle 19 e il 4° sabato del mese dalle 10 alle 12, a Figline Valdarno in via Giovanni da Verrazzano (tel. 055.95.08.260) il lunedì dalle 17 alle 19 e a Borgo San Lorenzo in viale IV novembre 93 (tel. 055-8451625) il giovedì dalle 17 alle 19.

Novità 4 aprile 2013

Emergenza in Mugello

LA CRONACA

La montagna viene giù e travolge le case «Si può solo pregare»

Firenzuola: paura, danni, evacuazioni. Un fronte di un chilometro

FIRENZUOLA — Una lingua di terra fradicia entra nella pancia della piccola casa bianca. Un lato dell'edificio è imploso, ma dentro sembra quasi che un'intera famiglia sia indaffarata a sistemare la cristalleria negli scatoloni: il rumore, il tintinnio è lo stesso di un trasloco; ma dentro non c'è nessuno, è la terra che si muove e che fa dondolare quel poco che rimane in piedi. Siamo a Grifo, esattamente sulla linea di confine tra Toscana e Emilia. A monte, Firenzuola, giù San Benedetto in Val di Sambro e Monghidoro: nel mezzo una enorme lingua di terra che si sta muovendo verso il basso, mangiando le case e tutto quello che trova sulla propria strada. «Non c'è niente da fare, possiamo solo pregare», dice uno dei soccorritori. E anche oggi, le previsioni hanno messo pioggia. Il terreno è già zuppo, non riesce più ad assorbire nulla.

Il Monte dei Casoni sembra ribollire. La terra è attraversata da enormi solchi, è spaccata; in altri punti invece sembra ribollire con dei bubboni che prima si gonfiano e poi scendono giù, verso valle. La corona di montagna che si sta muovendo è ampia ottocento metri: un fronte franoso impressionante, con cento ettari di terreno coinvolti e circa 20 milioni di metri cubi di terra. Così a Grifo e a Case Mengoni di Sopra, i pochi edifici sparsi sulle pendici della montagna stanno sparendo. Un edificio è completamente crollato domenica, un secondo è stato invaso dalla terra ieri, altri due sono lesionati. E sono una quindicina le case dichiarate inagibili, con dieci residenti che sono stati

fatti sfollare da un'ordinanza. «Tremava tutto - racconta Natalina Mingoni - poi si è alzato un gran fumo. Abbiamo visto la casa di Annamaria crollare. È andata giù un pezzo per volta, ma tutto in dieci minuti». La donna, che vive con un figlio adolescente, si è trasferita dalla madre, che vive poco distante, in una casa con una sola camera da letto. «Siamo disperati, in un attimo ci è sparito tutto, una vita intera di sacrifici» dice l'anziana». Il fratello di Natalina, Orlando, ha ancora la casa in piedi. Per ora. «Guardiamo questa terra che viene giù piano piano — dice l'anziano, nato nel 1936 proprio in questa stessa casa — non si fa che piangere, perché non c'è nulla da fare, la casa verrà giù, ma ci tocca patire ancora di più perché si deve aspettare». Lina, invece, ha portato via tutto il possibile: ha preso con sé i vestiti migliori, il frigorifero, la televisione. E i ricordi? «Li ho lasciati tutti in casa — spiega con gli occhi gonfi — ma le foto del babbo no, quelle le ho messe in borsa». C'è chi, come Filomena Sarti, sistema le poche cose salvate nel capanno di un'amica; e chi, come la fiorentina Nada Siccò, è salita su in montagna per tentare di portare via quanto possibile dalla sua seconda casa, a poche decine di metri ormai dalla frana. «È come vivere in un incubo, possiamo solo sperare che la terra decida di fermarsi» spiega osservando i tecnici venuti per smontare un'enorme bombola di gpl che, se travolta dalla terra che scivola sempre più giù, potrebbe provocare ulteriore danni. Claudio Gamberi, responsabile dei Vigili del Fuoco impegnati sul posto, parla di una «situazione in evoluzione», mentre il Corpo Forestale spiega che la lingua di terra «si sta muovendo a velocità impressionante».

«Mai vista una cosa del genere», spiega il consigliere comunale di Firenzuola, Fabio Galeotti. Ieri mattina, sul posto è

arrivata anche la Protezione Civile nazionale, per un sopralluogo. Nessuno ha però una soluzione, il fronte di terra è troppo grande per intervenire. Ma, per una volta, non sembra che l'uomo sia la causa del dissesto del territorio: la zona è incontaminata da cemento o disboscamento, e tutti gli esperti danno la colpa alle piogge e ai quattro metri di neve caduti. La montagna, lo racconta il sindaco di Firenzuola, Claudio Scarpelli era già franata nel 1951, su un fronte molto vicino a quello di oggi. «In questo caso forse siamo di fronte a un evento imponderabile — spiega — ma nel nostro comune abbiamo oggi una ventina di frane attive. Sono troppe e non abbiamo le risorse per fare prevenzione».

In Alto Mugello, spicca il caso di Marra-di, ormai allo stato di assedio: la regionale 302, a fondo valle, è franata e i pochi camion che arrivano ancora dalla Romagna sono costretti a percorrere i tornanti del passo Carnevale. Da domani, il paese sarà isolato anche sul versante meridionale, per dei lavori urgenti sul passo della Colla, che rimarrà chiusa fino a sabato. Così, cittadini e imprese sono quasi all'isolamento; e la Ortofrutticola Mugello, maggiore produttore di marron glacés d'Europa, ha chiamato il sindaco Paolo Bassetti per avvisare: «Siamo senza rifornimenti».

Giulio Gori

Faentina bloccata, disagi per il paese

MARRADI Bassetti alla Provincia: «Servono interventi subito»

DA DOMANI, per qualche giorno, Marradi vivrà una situazione di grave isolamento. Già è chiusa a causa del cedimento della sede stradale, la S.R. 302 Brisighellese-Ravennate, in Mugello meglio conosciuta come Faentina. Il blocco del traffico, leggero e pesante, è in località Rugginara, a un chilometro e mezzo dal confine con la Romagna e la provincia di Ravenna, tre chilometri dopo essere usciti dalla frazione marradese di Sant'Adriano. In quel punto il fiume Lamone fa un'insenatura, e le piogge abbondanti di questi mesi hanno aumentato l'azione erosiva, creando il cedimento di parte

della strada. Non a caso già a distanza di qualche centinaio di metri, anni fa, la Provincia di Firenze dovette intervenire, con l'utilizzo di micropali per il sostegno dell'infrastruttura. Da mercoledì, fino a sabato è stato poi decisa, sul versante mugellano, la chiusura al traffico, nella zona di Razzuolo — comune di Borgo San Lorenzo — perché si deve metter mano a un ponte, che richiede urgenti lavori di consolidamento. Risultato: a Marradi, in auto, sarà dura arrivare. E sarà un problema per i marradesi muoversi. «Ho già chiamato l'ingegnere della Provincia e il presidente Barducci, per sollecitare un intervento di somma ur-



Il sindaco Paolo Bassetti

genza, sul versante romagnolo — dice il sindaco Paolo Bassetti —. La preoccupazione è forte: Marradi il flusso maggiore, per quanto riguarda le scuole, le attività lavorative, il commercio e il turismo è verso Faenza. Per non parlare della sanità. Per questo ho chiesto che già domani i tecnici della Provincia siano a Marradi per decidere subito gli interventi da fare».

Per le auto una viabilità alternativa esiste, passando da San Martino in Gattara, sulla sponda sinistra del Lamone. «Ma è una strada molto stretta — nota il sindaco — i disagi sono forti».

Paolo Guidotti

PALAZZUOLO SUL SENIO-FIRENZUOLA DOPO SALTII, NUOVO SMOTTAMENTO NELLA ZONA DI CALCINAIA

Allarme frane, Menghetti: «Occorreranno progetti costosissimi»



Protezione civile al lavoro

«**LA SITUAZIONE** delle frane? Stiamo proprio andando a fare un sopralluogo a una nuova frana, a Calcinaia, proprio sopra la strada provinciale che porta a Faenza»: risponde così ieri pomeriggio il sindaco Cristian Menghetti, perché anche a Palazzuolo smottamenti e cedimenti del terreno sono all'ordine del giorno. La più grave è a rischio — per il timore che la massa franosa possa ostruire il corso del Senio — a Salti è controllata costantemente: «Adesso è mante-

nuto un varco per il passaggio controllato degli automezzi — spiega il sindaco —, rimane in essere l'ordinanza di chiusura, oggi inizieremo a movimentare il materiale di frana, per vedere come reagisce. E con l'ufficio tecnico stiamo iniziando a parlare di cifre e ipotesi progettuali, occorreranno centinaia di migliaia di euro». Anche Palazzuolo è a rischio di isolamento, se la frana di Calcinaia dovesse aggravarsi. Già la strada della Faggiola è chiusa al traffico, quella della Sambuca vede un grosso smottamento. Poi

da mercoledì a sabato, causa lavori a un ponte, le auto non potranno superare Razzuolo.

INFINE Firenzuola, dove un consistente fronte di frana ha interessato un'area zona al confine con Montighiolo. Se nella zona emiliano-romagnola la situazione si presenta grave, con il crollo di tre abitazioni e la minaccia per almeno un'altra decina, finora il territorio firenzuolano interessato è in gran parte boschivo e del tutto disabitato.

P. G.

VICCHIO

Lo sport dei bambini lazzo tranquillizza: «Proroga di un anno alle due società»

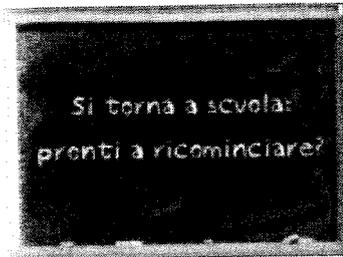
CHE FARANNO, a partire dall'autunno, i 400 bambini che oggi a Vicchio praticano attività sportiva nei campi sportivi e nel locale palazzetto; con la società Mugello Volley o con la Us Calcio Vicchio? La domanda è stata posta dal consigliere di opposizione (Sinistre per Vicchio) Stefano Celli e si riferisce ai bandi per la gestione delle strutture che, nello scorso febbraio, sono andati deserti. E quindi le due società, gestori usciti, non avrebbero più titolo per praticare attività nelle strutture. Il sindaco, Roberto Izzo, interviene per tranquillizzare gli interessati e spiegare che, almeno fino alla fine della stagione, le due società potranno avvalersi di una proroga. E dopo? «Dopo — spiega — dovremo fare un nuovo bando che tenga conto delle difficoltà e delle criticità espresse dalle società; e che quindi, si spera, possa essere più partecipativa».

Nicola Di Renzone

Arretrati 9 aprile 2013

CALENDARIO SCOLASTICO 2013/2014, SI PARTE L'11 SETTEMBRE

Vacanze natalizie dal lunedì 23 dicembre 2013 al lunedì 6 gennaio 2014 compresi e pasquali dal giovedì 17 aprile al martedì 22 aprile 2014 compresi. "In considerazione del fatto che la festività del 25 aprile cade di venerdì, "si consigliano" le scuole che intendessero prolungare le vacanze pasquali ("con la ripresa delle attività didattiche il 28 aprile") di "anticipare l'avvio delle attività didattiche a lunedì 9 settembre 2013"



Nelle scuole toscane di ogni ordine e grado le attività didattiche per l'anno scolastico 2013/2014 inizieranno mercoledì 11 settembre 2013 e termineranno, di norma, sabato 7 giugno 2014. Lo ha stabilito questa mattina la Giunta Regionale approvando all'unanimità, su proposta della vicepresidente Stella Targetti che ha delegato all'Istruzione, la delibera sul calendario scolastico.

In base a comprovate esigenze, le singole istituzioni scolastiche autonome, comunque d'intesa con gli enti locali che erogano i servizi scolastici, possono anticipare la data di inizio delle attività scolastiche a lunedì 9 settembre 2013.

I giorni di lezione per l'attività didattica svolta su 6 giorni settimanali sono complessivamente 206 (205 compreso il Santo Patrono) e calano a 173 (172 compreso il Santo Patrono) per le scuole in cui le attività didattiche sono svolte su 5 giorni.

Nelle scuole d'infanzia le attività educative terminano il 30 giugno 2014.

La delibera – approvata in Toscana come nelle altre Regioni d'Italia in base alle nuove competenze previste dalla riforma dell'articolo 118 della Costituzione in base alla quale "la determinazione del calendario scolastico" è appunto riservata alle competenze regionali – indica i giorni con carattere di festività: oltre a tutte le domeniche, venerdì 1 novembre 2013 (Tutti i Santi); l'8 dicembre (Immacolata Concezione. Quest'anno cade di domenica); il 24 e 25 dicembre (Santo Natale e Santo Stefano); il primo gennaio 2014 (Capodanno); lunedì 6 gennaio (Epifania); domenica 20 e lunedì 21 aprile (Pasqua di Resurrezione e lunedì dell'Angelo); venerdì 25 aprile (Festa della Liberazione); giovedì 1 maggio (Festa del Lavoro); lunedì 2 giugno (Festa della Repubblica) oltre che, comune per comune, la festa del Santo Patrono. Si fa presente che la "Festa della Toscana" (il 30 novembre) non prevede sospensione di attività didattiche né chiusura delle scuole.

Il calendario precisa inoltre i periodi di vacanze natalizie (dal lunedì 23 dicembre 2013 al lunedì 6 gennaio 2014 compresi) e pasquali (dal giovedì 17 aprile al martedì 22 aprile 2014 compresi). "In considerazione del fatto che la festività del 25 aprile cade di venerdì, "si consigliano" le scuole che intendessero prolungare le vacanze pasquali ("con la ripresa delle attività didattiche il 28 aprile") di "anticipare l'avvio delle attività didattiche a lunedì 9 settembre 2013".

Le lezioni sono altresì "obbligatoriamente sospese" in altri quattro giorni (sabato 3 novembre 2013, sabato 26 aprile 2014, venerdì 2 e sabato 3 maggio 2014).

La delibera precisa anche in quali casi sia possibile terminare le attività oltre al 30 giugno 2014: nelle classi interessate agli esami di Stato conclusivi dei corsi di studio di istruzione secondaria di II grado; nelle classi di scuole che svolgono percorsi formativi modulari destinati agli adulti; nell'ambito di specifici progetti per l'educazione degli adulti; nell'ambito di attività formative integrate istruzione/formazione professionale. E' poi possibile iniziare prima dell'11 settembre 2013, e terminare dopo il 30 giugno 2014, in quegli istituti secondari di II grado dove si svolgono attività di stage e di alternanza scuola/lavoro.

Alla base della delibera del governo regionale sta il decreto legislativo 297 del 1994 secondo cui il calendario scolastico deve consentire oltre allo svolgimento di almeno 200 giorni di effettive lezioni, la destinazione aggiuntiva di ulteriori 6 giorni per permettere ai Consigli di Circolo o di Istituto l'adattamento del calendario alle "specifiche esigenze ambientali".

08/04/2013 16.17

Regione Toscana

Maltempo, Marradi isolata per 4 giorni verso il Mugello dopo le frane

Per quattro giorni comune Marradi resta isolata verso il Mugello dopo alcune frane. La strada regionale 302 è stata chiusa a Razzuolo per lavori a un ponte

FT Redazione 8 Aprile 2013



Frana a Rugginara

La strada regionale 302 sarà chiusa in località Razzuolo, nel comune di Borgo San Lorenzo, per 4 giorni. La Provincia di Firenze ha disposto infatti l'interruzione della circolazione al km. 42+680 della Brisighellese-Ravennate, da mercoledì 10 aprile alle 8,30 a sabato 13 aprile alle 12 per eseguire un intervento urgente di consolidamento strutturale di un ponte. Un'interruzione che causerà disagi alla circolazione e ai collegamenti. E ad avvertirla maggiormente sarà l'Alto Mugello, e in questi quattro giorni in particolare il comune di Marradi che per altre interruzioni stradali a causa di frane, resterà isolata verso il Mugello.

Chiusa al transito è la strada regionale 302 Brisighellese-Ravennate in località Rugginara, nel comune di Marradi vicino al confine col comune di Brisighella, per una frana che ha

determinato il crollo di una porzione della sede stradale.

"Visto che il perdurare delle attuali condizioni meteorologiche **potrebbe aggravare** la situazione, la Provincia di Firenze, nell'attesa di eseguire i lavori di ripristino e consolidamento della sede stradale, ha emesso un'ordinanza per interrompere la circolazione" nel tratto al Km 70+800 "fino al ripristino delle condizioni di transitabilità", deviando il traffico sulla strada di San Martino in Gattara, nel comune di Brisighella, per i veicoli leggeri e per gli **automezzi superiori** a 35 q. sulle strade provinciali 477, 306 e 20. Sempre a causa di frane, sono state disposte chiusure alla circolazione sulla strada provinciale 32 della Faggiola nel tratto al km. 12+400 nel comune di Palazzuolo sul Senio e sulla provinciale 74 Marradi-San Benedetto in Alpe. E da mercoledì prossimo, 10 aprile, a sabato 13 aprile la Sr 302 Brisighellese-Ravennate sarà interdetta alla circolazione a Razzuolo, nel comune di Borgo, per lavori urgenti di consolidamento e ripristino strutturale del ponte al Km 42+680.

"Per questa serie di circostanze il comune di Marradi per 4 giorni, da mercoledì a sabato, sarà completamente isolata rispetto al Mugello - sottolinea con preoccupazione il sindaco Paolo Bassetti -, e l'unica alternativa per spostarsi sarà il treno, con la Faentina. Ma quello che ci preoccupa di più - continua - è l'interruzione della Brisighellese-Ravennate nell'area di Rugginara: questo significa che i collegamenti col versante romagnolo sono **parzialmente** impediti, e ciò può mettere in difficoltà attività produttive ed economiche locali, aggravando una situazione economica già pesante. Per questo ci siamo attivati chiedendo alla Provincia di fare in fretta, di intervenire velocemente e urgentemente per ripristinare la viabilità. Ho sentito il presidente Barducci e la responsabile del Servizio Viabilità - aggiunge il sindaco Bassetti - che mi hanno dato rassicurazioni, e li ringrazio. E già domani si terrà un summit qui da noi insieme alla Provincia, con un sopralluogo. Ai Vigili del Fuoco - conclude il sindaco - ho chiesto la disponibilità dei volontari per eventuali interventi".

Per avvertire della chiusura della Sr 302 la **Provincia ha sistemato** segnaletica di preavviso a San Piero a Sieve, Borgo San Lorenzo, Dicomano, Palazzuolo Sul Senio, Marradi, Faenza, Castel Bolognese. E il Comune di Borgo San Lorenzo si è mosso con avvisi inviati con sms al cellulare, pannello **informativo elettronico** e sito web, un post del sindaco sul suo profilo facebook. Allertata la Polizia locale Unione Mugello, con **eventuali interventi** a nord dell'interruzione da parte delle municipali di Marradi e Palazzuolo.

Intanto si aggrava la situazione nell'area al confine tra **Firenzuola** ed i comuni di Monghidoro e San Benedetto Val di Sambro, per una enorme ed estesa frana - si parla di un fronte di circa 1 Km - staccatasi nel territorio del comune firenzuolino, precisamente in località Montoggioli-Casone dei Baldi, con **edifici franati e famiglie evacuate** nelle vicinanze, nei territori due comuni emiliani.

ANSA

VIABILITA': LAVORI E FRANE, MARRADI ISOLATO PER 4 GIORNI

(ANSA) - MARRADI (FIRENZE), 8 APR - Quattro lavori fissati da tempo e molte frane renderanno impossibile - da mercoledi' a sabato - ogni collegamento viario fra Marradi ed il Mugello. La regionale 302 sara' chiusa a nel comune di Borgo San Lorenzo, a Razzuolo, da mercoledi' 10 aprile alle 8,30 a sabato 13 aprile alle 12 per eseguire un intervento urgente di consolidamento strutturale di un ponte. La stessa regionale e' chiusa al transito in localita' Rugginara, nel comune di Marradi vicino al confine col comune di Brisighella, per una frana che ha determinato il crollo di una porzione della sede stradale. Sempre a causa di frane, sono state disposte chiusure alla circolazione sulla strada provinciale 32 della Faggiola nel tratto al km. 12+400 nel comune di Palazzuolo sul Senio e sulla provinciale 74 Marradi-San Benedetto in Alpe. "Per questa serie di circostanze il comune di Marradi per 4 giorni, da mercoledi' a sabato, sara' completamente isolato rispetto al Mugello - sottolinea con preoccupazione il sindaco Paolo Bassetti -, e l'unica alternativa per spostarsi sara' il treno, con la Faentina. Ma quello che ci preoccupa di piu' - continua - e' l'interruzione della Brisighellese-Ravennate nell'area di Rugginara: questo significa che i collegamenti col versante romagnolo sono parzialmente impediti, e cio' puo' mettere in difficolta' attivita' produttive ed economiche locali, aggravando una situazione economica gia' pesante. Per questo ci siamo attivati chiedendo alla Provincia di fare in fretta, di intervenire velocemente e urgentemente per ripristinare la viabilita'. Ho sentito il presidente Barducci e la responsabile del Servizio Viabilita' - aggiunge il sindaco Bassetti - che mi hanno dato rassicurazioni, e li ringrazio. E gia' domani si terra' un summit qui da noi insieme alla Provincia, con un sopralluogo. Ai Vigili del Fuoco - conclude il sindaco- ho chiesto la disponibilita' dei volontari per eventuali interventi".

Ansa 8 aprile 2013

la Repubblica **BOLOGNA.it**

Firenze: frana di 1 km nell'Alto Mugello al confine con Emilia Romagna

Firenze, 8 apr. - (Adnkronos) - L'Alto Mugello, in provincia di Firenze, e' stato colpito da frane e smottamenti di rilievo, dovuti alla pioggia caduta quasi ininterrottamente negli ultimi giorni. A Firenzuola sta franando un'intera collina sul versante di Monghidoro (Emilia Romagna) con un fronte di circa 1 km, e alcune famiglie gia' evacuate, in localita' Montoggioli. La frana interessa anche aree nei comuni di Monghidoro e San Benedetto Val di Sambro, in provincia di Bologna. La protezione civile del Mugello ha contattato la protezione civile nazionale per affrontare l'emergenza. A Palazzuolo sul Senio (Firenze), la situazione di emergenza riguarda l'area residenziale Torretta e la frazione Salti, minacciate da una grossa frana che rischia di riversarsi nel letto del Senio. A Marradi, a Rugginara, e' franata la strada 302. Una frana ha colpito anche la strada di San Benedetto. E si registrano smottamenti anche sulla strada della Faggiola.

(08 aprile 2013 ore 19.48)

Repubblica Bologna.it 8 aprile 2013

MUGELLO

FIRENZUOLA: DOMANI POMERIGGIO SI PARLA DI BILANCIO

SEDUTA di consiglio comunale importante, domani pomeriggio a Firenzuola. Tre soli argomenti all'ordine del giorno, ma tra questi l'approvazione del bilancio preventivo 2013 e del bilancio pluriennale 2013-2015. La seduta, aperta al pubblico, si tiene alle 17.

IN BREVE



FIRENZUOLA Riapre lo Spazio Tebe In scena gli Archivio Zeta

DA SABATO prossimo riaprirà lo Spazio Tebe, a Brenzone di Firenzuola, con una nuova produzione di Archivio Zeta. Che stavolta lascia le tragedie greche per un dramma di Henrik Ibsen, "Nemico del popolo", allestito in un ex capannone agricolo. Vi è la possibilità di prenotare a prezzi convenzionati lo spettacolo con cena e/o pernottamento all'Agriturismo Brenzone. Informazioni e prenotazioni al 334 9553640. Repliche sino a fine maggio.

VAGLIA Alberi, rami e siepi Scatta l'invito alle potature

IL COMUNE di Vaglia ha emesso nei giorni scorsi un'ordinanza che obbliga tutti i proprietari di terreni e aree confinanti con strade regionali, provinciali, comunali e vicinali ad uso pubblico a potare regolarmente le siepi, tagliare i rami delle piante, provvedere alla verifica ed eventuale rimozione di piante ad alto fusto che nascondono o limitano la visibilità dei segnali stradali e rimuovere alberi e ramaglie caduti nella sede stradale. La violazione dell'ordinanza può portare a sanzioni amministrative che vanno dai 100 ai 500 euro. Per informazioni contattare il comune al numero 055 500241.

MARRADI Frana alla Rugginara Circolazione interrotta sulla 302

NUOVI problemi sulle strade dei comuni dell'Alto Mugello: stavolta una frana si è verificata nel comune di Marradi, a valle della strada regionale 302 Brisighellese-Ravennate in località Rugginara, frana che ha causato il crollo di una porzione della sede stradale: così il traffico leggero è deviato sulla strada di San Martino in Gattara, mentre i mezzi pesanti sulle provinciali 477, 306 e 20. Nell'attesa di eseguire i lavori, la Provincia ha interrotto la circolazione.

ALLA GMG
Don Leonardo Tarchi (a sinistra)
è entrato in seminario a 21 anni
dopo il diploma di geometra



VAGLIA Vigili urbani difficili da trovare Il sindaco: «Ecco il numero giusto»

QUAL È il numero di telefono dei Vigili Urbani di Vaglia? La cosa, all'apparenza semplice, sembra aver generato non poca confusione nelle scorse settimane, anche a causa del trasferimento dell'ufficio sotto l'ombrello dell'Unione con Fiesole. Secondo alcuni, infatti, chiamando il centralino Linea Comune (cui aderisce appunto Vaglia) e chiedendo della Polizia Municipale di Vaglia viene dato loro il numero 0555002451 (ossia il diretto dell'ufficio di Vaglia) che però (anche il orario di apertura) può capitare che squilli a vuoto. Come fare allora per contattare i vigili urbani? Per fare un po' di ordine abbiamo contattato il sindaco, Fabio Pieri, che spiega che il centralino della polizia municipale è ora unificato con quello di Fiesole e risponde al numero 055597177 (con una segreteria attiva nei momenti di chiusura e un cellulare per le urgenze). «Al diretto di Vaglia non sempre si ottiene risposta — spiega — perché i vigili possono essere impegnati in sopralluoghi». I consiglieri della Lista Civica Per un'Altra Vaglia spiegano anche (in aggiunta a tutto questo) che per oltre sei mesi il telefono dell'ufficio è stato fuori uso; e sostituito da un cellulare. Situazione ora risolta; ma che ha contribuito ad aggiungere confusione.

BORGIO SAN LORENZO OGGI LA CERIMONIA: L'EMOZIONE DEI GENITORI

Chiesa in festa per don Leonardo

Da cinquant'anni non veniva ordinato prete un borghigiano

VENTOTTO anni, da oggi sacerdote: il borghigiano don Leonardo Tarchi viene ordinato alle 17, nella cattedrale di Santa Maria del Fiore a Firenze dal cardinale Giuseppe Betori. E per la comunità di Borgo San Lorenzo è un evento: «Non accadeva infatti da cinquanta anni — spiega il pievano don Maurizio Tagliaferri —, l'ultima ordinazione presbiterale di un borghigiano avvenne nel 1963. Sicuramente è un grande dono per la nostra parrocchia e per la Chiesa intera». Così domenica prossima don Leonardo sarà a Borgo per celebrare la sua prima Messa nel paese natale, e in tanti si stringeranno attorno a lui, alle 10 in Pieve: la comunità gli regalerà una casula decorata con un fregio tratto dal dipinto absidale della pieve borghigiana realizzato da Galileo Chini, e riprodotto dalla Scuola di ricamo di Borgo San Lorenzo. E dopo la Messa ci sarà una gran festa, alla quale tutti sono invitati, al Centro Giovanile.

CELEBRAZIONE SOLENNE
La liturgia, con altre 7 ordinazioni,
sarà officiata oggi in Duomo
a Firenze dal cardinale Betori

Luogo, il Centro Giovanile, tra quelli dove Leonardo Tarchi ha maturato la sua vocazione. «Ha una grande capacità di relazionarsi con i giovani»: nota don Tagliaferri. Di famiglia borghigiana da sempre molto vicina alla parrocchia, buon calciatore — ha giocato nelle squadre juniores di Fortis Juventus e Vicchio —, diplomato geometra al "Giotto Ulivi", buon chitarrista, animatore al Centro Giovanile e in tanti campi-scuola a Figliano e a Cavallico, poco dopo aver svolto il servizio civile a San Carlo, decise a 21 anni di entrare in seminario.

«Quando Leonardo partì per il seminario — dicono commossi i suoi genitori, Francesco e Lorella — gli scrivemmo: "Ti affidiamo nelle mani del Signore, certi che non ce ne sono di migliori". Certo, in noi c'è anche un sentimento di agitazione, ma alla fine il nostro è un pensiero di gioia e di gratitudine». Insieme a don Leonardo altri sette compagni di viaggio: Antonio Lari, 28 anni, una volta promettente commercialista, Francesco Vermigli, 35, latinista, esperto di autori medioevali, Giovanni Battista Novelli, monaco della Fraternità di Gerusalemme, Rolando Spinelli, 43 anni, che da esperto coltivatore ha deciso di lavorare nella Vigna del Signore; e ancora Biagio Melchiorre, 49 anni, Jimmy Munoz, 43 anni, dall'Ecuador e Ivan Capalija dalla Croazia, 29 anni, di formazione neocatecumenale.

Paolo Guidotti

SCARPERIA

Sapori mugellani con i "Borghi"

COMPIE quindici anni la rassegna mugellana "A Degustar tra i Borghi", promossa dalla Pro Loco e dal Comune di Scarperia e ospitata nel Palazzo dei Vicari. Oggi, dalle 10 alle 19, le principali aziende mugellane espongono i loro prodotti per la vendita e la degustazione. E si incontrano con i sapori e le tradizioni di altri comuni italiani. Quest'anno sono ospiti Borghetto Vaeggio sul Mincio, Brisighella, Coreglia Antelminelli, Tellaro e Manarola.



SINDACO
Claudio Scarpelli

FIRENZUOLA DA LUOGO ABBANDONATO A "FABBRICA" DELL'ENERGIA PULITA

Fotovoltaico sull'ex cantiere Cavet

PER MOLTI anni luogo di abitazione per gli operai della ferrovia ad alta velocità; poi, da tempo, abbandonato e in condizioni di degrado, adesso luogo di produzione di energia pulita. E' l'ex campo Cavet di Castelveccchio, a Firenzuola, utilizzato dal consorzio di imprese che costruiranno la nuova linea ferroviaria per alloggiarvi le maestranze e poi, terminati i lavori, passato al Comune.

L'intenzione, ambiziosa, promossa dalla precedente amministrazione comunale, era quella di far nascere a Castelveccchio un polo turistico, utilizzando, adeguatamente ristrutturato e integrato, le costruzioni in legno realizzate per i cantieri Tav. «Ma i tentativi

L'ACCORDO

Lo spazio concesso
a una società privata
in cambio di un indennizzo

in tal senso — nota il sindaco Claudio Scarpelli — purtroppo non sono andati a buon fine, e ormai le strutture versavano da anni in condizioni di abbandono, con le costruzioni in legno irrimediabilmente deteriorate ed inutilizzabili. Si è pertanto deciso di individuare una soluzione che consentisse un recupero di quest'area degradata. E abbiamo così stipulato un accordo per la concessione del diritto di superficie per 25 an-

ni ad una società privata, la GPVI di Arezzo, che ha provveduto alla rimozione a sue spese delle strutture fatiscenti ed alla successiva realizzazione di un impianto fotovoltaico per produzione di energia da fonti rinnovabili della potenza di circa 1 Mw. A vantaggio del comune di Firenzuola, oltre alla rimozione delle strutture, è stato corrisposto un indennizzo di 140 mila euro, già incassati». Come saranno impiegati questi fondi "insperati"? «Li utilizzeremo — risponde Scarpelli — come primo passo per il risanamento degli immobili dell'ex macello comunale, che utilizzeremo per manifestazioni culturali e di promozione della produzione agricola locale».

Paolo Guidotti

7 aprile 2013